

BCIKB
BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRŽAŠKA KREDITNA BANKA

FILIALA ČEDAD
Ul. Carlo Alberto, 17



MOJA BANKA

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

ČEDAD / CIVIDALE • Ul. Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Fax 0432/730462
• Poštni predal / casella postale 92 • Poština plačana v gotovini /
abbonamento postale gruppo 2/70% • Tednik / settimanale • Cena 1200 lir

št. 19 (568) • Čedad, četrtek, 30. maja 1991

BCIKB
BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRŽAŠKA KREDITNA BANKA

FILIALE DI CIVIDALE
Via Carlo Alberto, 17



MOJA BANKA

ALLE URNE DOMENICA 9 E LUNEDI' 10 GIUGNO

Referendum: sì o no per una preferenza

Si torna a votare, dunque, il 9 giugno, per un referendum abrogativo il cui quesito, per come è posto sulla scheda elettorale, sembra uscito dalle migliori pagine della "Settimana enigmistica". Tra articoli e comma vari tutto sembra, come al solito, molto più complesso di quanto in realtà non sia. Cerchiamo allora di agevolare il compito di chi si recherà alle urne.

La consultazione popolare, sostenuta dal Comitato promotore presieduto dall'on. Mario Segni, chiede il passaggio dalle 3 o 4 preferenze, a seconda dell'ampiezza dei collegi, ad un'unica preferenza che dovrà essere espressa scrivendo per esteso il nome del candidato. Chi si troverà d'accordo con questa proposta voterà "sì", altrimenti sbarrerà la casella "no".

In origine i quesiti referendari proposti dal Comitato promotore erano tre: uno relativo al sistema elettorale del Senato, un altro all'estensione del sistema elettivo maggioritario anche ai Comuni con un numero di abitanti superiore alle 5000 unità. Il terzo è quello per cui si voterà, unico sopravvissuto visto che i primi due

sono stati dichiarati inammissibili dalla Corte costituzionale.

L'argomento, in ogni caso, è scottante. Riguarda infatti il sistema politico italiano, al centro di numerose critiche in questi ultimi tempi. I partiti, protagonisti discussi della nostra politica, hanno già in massima parte espresso le proprie convinzioni riguardo questo referendum. Non entreranno nei particolari, auspicando che, qualunque decisione i partiti abbiano preso, questi lascino un margine di libertà decisionale al comune cittadino, e che il cittadino abbia la dignità di saper scegliere da solo senza bisogno di indirizzi. Guardiamo invece, per un attimo, le motivazioni che possono portare ad un "sì" o ad un "no".

I favorevoli alla proposta del referendum ritengono che essa possa essere un primo passo per sbloccare il processo della riforma politica in Italia. Il passaggio da più preferenze ad una sola contribuirebbe ad eliminare le cordate dei candidati che attualmente limitano il potere decisionale degli elettori, attenuando l'intromissione

Michele Obit

segue a pagina 2

NA POBUDO VIDEMSKEGA POKRAJINSKEGA ODBORA SKGZ V ŠPETRU

Statuti o naši stvarnosti

Na posvetu župana Donada in Budin in podpredsednik Bulfone

Jezikovna, zgodovinska, kulturna, v eni besedi narodnostna specifika Nadiških dolin in vsega obmejnega pasu, kjer živijo Slovenci v Italiji, mora priti jasno do izraza v statutih, ki jih morajo na osnovi zakona 142 o avtonomiji krajevnih uprav izoblikovati in sprejeti vse občinske uprave. Tako so odločno ularili v sredo 22. maja, na posvetu, ki ga je pokrajinski odbor Slovenske kulturne gospodarske zveze priredil v Špetru, vsi trije predavatelji: demokristjanski župan iz Codroipa Pierino Donada, podpredsednik komisije za sestavo statuta Dezele, socialist Enrico Bulfone, župan iz Zgonika Miloš Budin, predstavnik Demokratske stranke levice.

Namen srečanja je uvodoma osvetlil predsednik videmske SKGZ Viljem Černo, ki je naglasil željo in pripravljenost slovenskih organizacij dati svoj prispevek k oblikovanju statutarov. Na srečanju, ki ga je povezoval Aldo Gus, in se ga je udeležilo skoraj 200 upraviteljev, je prinesel svoj pozdrav tudi špetski župan Firmino Marinig.



Z leve Donada, Gus, Budin, Bulfone, Marinig, Černo

Dva sta pristopa do vprašanja je bilo rečeno na posvetu: zelo natančno opredeljen statut, ki gre tudi v podrobnosti, kar pa lahko pomeni, da je preveč tog, ali pa tak statut, ki vsebuje glavna načela (in torej zelo jasno tudi irazeno slovensko specifiko), uresničevanje le-teh bo opredeljeno v kasneje sprejetih

pravilnikih. Na špetskem posvetu so bili vsi naklonjeni drugi rešitvi tudi ker se lahko na ta način izognejo verjetnim posegom nadzornih organov.

Poleg problematike Slovencev, bi morali statuti v Nadiških dolinah, resno vzeti v pretres, je bilo rečeno, tudi možnost združenjam spojitve občin.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA DELORS IN JUGOSLAVIA

L'unità nella differenza

Il presidente della Commissione Europea Jacques Delors si trova in visita ufficiale in Jugoslavia. La visita, secondo alcuni commentatori politici, non dovrebbe modificare l'atteggiamento della CEE: l'unità jugoslava nella differenza.

Questa, in sintesi, sarebbe la parola d'ordine che Jacques Delors ha ricevuto mercoledì a Bruxelles, prima di partire per Belgrado. In effetti l'Europa chiede che la Jugoslavia risolva i problemi interni in maniera pacifica, senza spargimenti di sangue e senza lo spettro di una guerra civile interetnica. Che cosa diranno all'ospite i rappresentanti delle confederazione

jugoslava, lo possiamo immaginare. Più difficile è prevedere quale sarà la risposta che Delors darà ai governanti jugoslavi e che cosa riferirà alla Comunità Europea.

Intanto la situazione in Slovenia, dopo i fatti di Maribor, dove venerdì scorso è morto Josip Sinšik, schiacciato da un carro armato dell'esercito federale mentre, insieme a centinaia di suoi concittadini, tentava di sbarrare ai mezzi blindati l'accesso a un campo di addestramento della milizia slovena, si va normalizzando. Sull'accaduto tanto il governo sloveno, quanto i singoli partiti e le forze democratiche italiane hanno

espresso la condanna del fatto di sangue, che esaspera, se c'è ne fosse bisogno, la situazione venutasi a creare nello stato confinante.

Su questi temi va detto, che durante la sua visita in Italia, il presidente della Croazia Franjo Tuđman, ha annunciato che, se entro la fine di giugno non si arriverà ad un accordo per trasformare la Jugoslavia in una confederazione di Stati sovrani, la Croazia dichiarerà la totale indipendenza.

Intanto in Slovenia è già tutto pronto per la proclamazione d'indipendenza, che è fissata per il 26 giugno.

Tolmin: praznik v znamenju večje skrbi za razvoj

S slavnostno sejo občinske skupščine, z odprtjem prostorov za kvalitetne suhomesnate izdelke Alpk in podružnice Metalflexa na Livku ter z akademijo v počastitev 100-letnice Gasilskega društva so v Tolminu počastili občinski praznik.

Na seji občinske skupščine, kateri je prisostvoval tudi slovenski minister za kmetijstvo Jože Osterc ter republiški poslanec Marjan Podobnik je župan iz Tolmina Viktor Klanjšček podal obračun enoletnega dela občinskega telesa, ki je izraz pr-

beri na strani 2

S. Pietro già con la bozza dello statuto

Il comune di S. Pietro al Natissone ha presentato alla cittadinanza la bozza del proprio statuto, bozza che potrà essere approvato nei termini previsti del 13 giugno, senza dover ricorrere ai quattro mesi concessi come proroga. Quello di S. Pietro è il primo degli statuti sottoposti alla pubblica discussione nella nostra zona. All'assemblea hanno partecipato diversi consiglieri ed ha richiamato un pubblico abbastanza numeroso che ha dato vita ad un primo scambio di idee sulla bozza.

La presentazione, dopo l'introduzione dell'assessore Giuseppe

segue a pagina 4

A distanza di quindici anni un successo nelle giovanili



I Giovanissimi della Valnatisone che hanno vinto meritatamente il campionato, precedendo il Sedegliano di una lunghezza

V TEJ ŠTEVILKI NOVEGA MATAJURJA PREDSTAVITVENA PRILOGA

Junija SP v kajaku in kanuju

Zgornja soška dolina bo od 13. do 16. junija prizorišče največje letošnje športne prireditve v Sloveniji: svetovnega prvenstva v kajaku in kanuju. Samo tekmovalce, za katero vlada veliko zanimanje in ki bo ob bregovih naše »bistre hči planin« privabilo številne navdušence vodnega športa, bo zadnja velika preizkušnja tekmovalcev pred olimpijskimi igrami, ki bodo prihodnje leto v Barceloni.

V prizadevanja, da bi se svetovno prvenstvo izteklo na najboljši način, se je vključil tudi naš tednik, saj smo prav za to številko pripravili predstavitveno prilogo o SP, ki jo bomo ob sodelovanju organizacijskega odbora razdelili po vsej Zgornji soški dolini.



Dal 13 al 16 giugno l'alta valle dell'Isonzo sarà protagonista del campionato mondiale di kayak e canoa. L'importante avvenimento in un inserto di 4 pagine

Referendum: sì o no per una preferenza

segue dalla prima

ne della criminalità organizzata nel meccanismo elettorale. E', quest'ultimo, un problema che riguarda da anni i paesi del meridione, ma che negli ultimi tempi sembra aver trovato facile terreno anche al Nord.

Dalla parte del "no" si obietta invece che sarebbe necessario affrontare prima i problemi maggiori della cosiddetta riforma istitu-

zionale, come l'elezione diretta del Presidente della Repubblica, che consentirebbe un rapporto più diretto fra elettori ed eletti. I contrari al referendum sguainano anche l'arma dell'astensionismo, diventata decisiva nel corso del referendum dello scorso anno su caccia e pesticidi. E' un'arma che, come accadde allora, finirebbe per non dare ragione a nessuno.

Michele Obit

S. LEONARDO: IL PREFETTO INTERVIENE PER LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO

Sindaco diffidato

Dopo oltre due mesi di silenzio e di malcelati tentativi ostruzionistici, si è svolta nel nostro comune, su invito esplicito del Prefetto, la seduta del consiglio comunale richiesta dai consiglieri Anna Chiacig, Beppino Crisetig, Daniele Duriavig, Andrea Lauretig, Francesco Sidar e Lorenzo Zanutto.

La vicenda è nota e risale all'inizio di marzo u.s. Preso atto della delicata situazione comunale, con il consiglio che non veniva convocato da oltre tre mesi, che la giunta non deliberava, che si rischiava la paralisi amministrativa, i sopraindicati consiglieri chiedevano in ottemperanza al disposto della nuova legge 142/90 sulle autonomie locali, la convocazione urgente del consiglio comunale, proponendo uno specifico ordine del giorno da discutere.

La richiesta non veniva presa in considerazione. Con successiva nota inoltrata questa volta per conoscenza anche al Prefetto, si chiedeva al sindaco di rendere noti i motivi del mancato riscontro.

L'intervento del Prefetto, al quale si esprime la doverosa riconoscenza, è stato tempestivo ed immediato.

Respinte perché inconsistenti e strumentali le motivazioni del sindaco a propria discolpa, veniva

chiesta la convocazione del consiglio comunale nel più breve tempo possibile. L'avvenimento è importante e merita qualche breve riflessione. Soprassedendo l'aspetto contenzioso della vicenda, appare evidente che con questa legittima decisione è stato sancito un principio fondamentale per l'amministrazione democratica del comune.

Da questo momento la convocazione del consiglio comunale non avverrà più per esclusiva volontà e discrezione del sindaco e della giunta, ma dovrà avvenire (per il sindaco c'è stata la diffida ufficiale) ogni qualvolta le circostanze e le necessità del Comune lo richiederanno.

L'applicazione rigorosa ed imparziale dello strumento legislativo, pretesa dal Prefetto, avrà ripercussioni notevoli e positive sulla gestione democratica dell'interesse pubblico.

Il consiglio comunale si è svolto in un clima animato, ma disteso, la discussione è stata vivace e costruttiva, la partecipazione popolare come al solito numerosa ed attenta.

Sono stati trattati diversi argomenti, oltre ad alcune deliberazioni di carattere amministrativo

proposte dal sindaco, sono state discusse le varie interpellanze riguardanti gli aspetti della vita quotidiana nelle varie frazioni del comune. Sono stati chiesti interventi presso gli "Organi" competenti per sanare le situazioni da correggere, conseguenza di interventi impropri, incompleti od inadeguati.

Particolare interesse è stato rivolto alla vicenda relativa alle cave in località Clastra, ed al conseguente delicato problema riguardante la sicurezza viaria. Sono state presentate due mozioni al riguardo, approvate all'unanimità. Con una si chiede la costituzione di una commissione intercomunale, con il compito specifico di valutare e quindi risolvere congiuntamente con il comune di S. Pietro al Natisono questo complesso problema di interesse comune.

Con la seconda si dichiara pericoloso e quindi non compatibile con le esigenze di sicurezza ed incolumità pubblica, l'attuale percorso della strada che collega le cave con il fondovalle.

E' stata riconosciuta unanime la necessità di ricerca di un percorso alternativo all'attuale. Si ritengono queste deliberazioni del consiglio comunale di importanza fondamentale per la soluzione del delicato problema legato alla sicurezza viaria da una parte, ed agli interessi dei "cavatori" dall'altra.

Si è preso atto infine, con soddisfazione e compiacimento, della volontà espressa dal sindaco al fine di una collaborazione tesa ad una maggiore attenzione verso il pubblico interesse.

Era ora, c'è da augurarsi che sia vero.

Chiacig Anna, Crisetig Beppino, Duriavig Daniele, Lauretig Andrea, Sidar Francesco, Zanutto Lorenzo

Il lungo quesito

Volete voi che sia abrogato il D.P.R. 30 marzo 1957, n.361 "Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei Deputati" limitatamente alle seguenti parti:

Articolo 4, III comma, limitatamente alle parole "attribuire preferenze per";

Articolo 58, II comma, limitatamente alle parole "e indicando in ogni caso le modalità e il numero dei voti di preferenza che l'elettore ha facoltà di esprimere";

Articolo 59, II comma, limitatamente alle parole "in numero delle preferenze è di tre, se i deputati da eleggere sono fino a 15; di quattro da sedici in poi";

Articolo 60, I comma, limitatamente alle parole "nelle apposite righe tracciate" e limitatamente alle parole "dei candidati preferiti, compresi nella lista medesima"; **VI comma** "Se l'elettore non abbia indicato alcun contrassegno di lista ma abbia scritto una o più preferenze per candidati compresi tutti nella medesima lista, s'intende che abbia votato la lista alla quale appartengono i preferiti"; **VII comma** "Se l'elettore abbia segnato più di un contrassegno di lista, ma abbia scritto una o più preferenze per candidati appartenenti ad una soltanto di tali liste, il voto è attribuito alla lista cui appartengono i candidati indicati"; **VIII comma**, limitatamente alle parole "al numero stabilito per il Collegio" e limitatamente alle parole "rimangono valide le prime";

Articolo 61;

Articolo 68, I comma, punto 1), limitatamente alle parole "il numero progressivo della lista per la quale è dato il voto ed il cognome dei candidati ai quali è attribuita" e limitatamente alle parole "o il numero dei candidati stessi nella rispettiva lista secondo l'ordine di presentazione";

Articolo 76, I comma, n.1), limitatamente alle parole "61"?

Vrsta manifestacij in slovesnosti ob tolminskem občinskem prazniku

s prve strani

vih svobodnih večstrankarskih volitev.

Tolminski župan je uvodoma ugotovil, da je bilo treba čakati več kot 43 let po priključitvi teh krajev, da so zadihali svobodno in bili deležni prave demokracije. Demokratizacija, kot je ugotovil Viktor Klanjšček, pa ne gre vstric z uspehi. Tako na področju gospodarstva, življenskega standarda kakor tudi medstrankarskih odnosov so zabeležili določeno nazadovanje. Tudi kar zadeva šolstvo, kulturo in komunalne potrebe stvari se niso ob-

račale, kot bi si človek želel. Krivdo za te neuresničene programe pa je treba iskati v pomankanju denarja. Skrb tolminskih upraviteljev pa je usmerjena v prizadevanja, da bi v prihodnjem tudi ti kraji polnomočno zaživel in se gospodarsko ter družbeno razvili.

V analizi gospodarskega in turističnega položaja je župan Klanjšček podčrtal potrebo po večji učinkovitosti na zasebnem sektorju ter večjo povezavo z bližnjim italijanskim svetom. Za turizem posebej pa je naglasil nujnost, da se pospeši hotelske in druge posege na zasebni, sko-

raj družinski ravni. Slavnostna seja občinske skupščine pa je bila priložnost tudi za podelitev priznanj zaslužnim občanom in organizacijam. Letošnji dobitniki so moški pevski zbor Iskra iz Bovca, direktor Alpkomerca Teodor Štrukelj, predsednik Krajevne skupnosti iz Gorenje Trebuše Rajko Bratuž, predsednica Aktiva kmečkih žena Ernesta Kutin, Silva Perdih (ukvarja se s prizadetimi otroki), duhovnik iz Volčje Milan Sirk, Alojz Fon, domači planinec in gorski reševalec, ki je preminil pred letom dni, ter Strelska družina Krn iz Tolmina.

Sindaci dc a consulto

Sui mali della Benecia con il presidente Venier

Nella sala consiliare del comune di Savogna il 16 maggio si è tenuto l'incontro dei sindaci democristiani ed il presidente della Comunità montana Valli del Natisono con il presidente della provincia Tiziano Venier. L'incontro, promosso dal consigliere provinciale e sindaco di Savogna, Paolo Cudrig, ha avuto lo scopo di verificare gli impegni assunti dagli amministratori democristiani, al fine di trovare soluzioni concrete ai numerosi problemi che assillano le amministrazioni delle Valli del Natisono.


Nel corso del dibattito - come si legge in una nota - ha assunto notevole importanza la necessità dell'applicazione dell'art. 27 della L. 142/90 che riguarda gli accordi di

programma per la definizione e l'attuazione di interventi che richiedono per la loro completa realizzazione, l'azione integrata di più Enti come per lo sviluppo del Matajur, per la gestione del museo etnografico e delle grotte di San Giovanni d'Antro.

Dal dibattito è emerso anche che per la salvaguardia del territorio e lo sviluppo socio-economico della zona è opportuno fare riferimento non solo a leggi speciali. E' indispensabile invece muoversi in sintonia e con unità di intenti per coinvolgere le istituzioni affinché possano essere previsti finanziamenti pluriennali mediante la Cassa depositi e prestiti con interessi a totale carico dello Stato.

novi matajur

Odgovorni urednik:
JOLE NAMOR

Izdaja: 
Fotostavek:

Tiska: EDIGRAF

Trst / Trieste
Settimanale - Tednik
Reg. Tribunale di Trieste n. 450
Naročnina - Abbonamento
Letna za Italijo 30.000 lir
Poštni tekoči račun za Italijo
Conto corrente postale
Novi Matajur Cedad - Cividale
18726331

Za SFRJ - Žiro račun
50101 - 601 - 85845
«ADIT» 61000 Ljubljana
Vodnikova, 133
Tel. 554045 - 557185
Fax: 061/555343

letna naročnina 400.— din
posamezni izvod 10.— din

OGLASI: 1 modulo 23 mm x 1 col
Komerčni L. 25.000 + IVA 19%

Rezija ima nove načrte

Gost Občine v Reziji je bil pred nekaj dnevi predsednik Gorske skupnosti Franco Fontana. Sprejel ga je župan Luigi Paletti, tudi on član vodstva gorske skupnosti Kanalske doline pod katero spada tudi Rezija, in mu v podrobnosti predstavil družbeno in ekonomsko sliko doline pod Kaninom. Še posebej se je Paletti zaustavil ob vprašanje ustanovitve obrtniške cone, kar naj bi prispevalo k ekonomski rasti občine. Predstavil je tudi programe občine na področju turizma, ki ga nameravajo pospešiti s tem, da ga povežejo s kulturno specifikom Rezije. Predsednik Fontana je zagotovil podporo Gorske skupnosti pri uresničevanju teh načrtov.

IL CONGRESSO DEGLI AUTONOMISTI SI E' SVOLTO DOMENICA AD AQUILEIA

Movimento Friuli e Lega Nord

Un Friuli autonomo nell'Italia confederata. Questa, in sintesi, la tesi principale scaturita dal Congresso di Aquileia del Movimento Friuli, che si proponeva di cambiare faccia al partito storico dell'autonomismo friulano. Anche se non presenti fisicamente Bossi e gli altri rappresentanti delle Leghe sono usciti allo scoperto al Congresso, che, da quanto sembra, si è orientato verso una alleanza con Bossi e Rocchetta e questo già dalle prossime elezioni politiche.

Dal documento presentato da Alberto di Caporiacco e Dario Zampa, approvato unanimemente dall'assemblea, scaturisce la volontà di collegarsi alle Leghe per superare l'empasse nella quale si

è trovato il movimentismo friulano negli ultimi anni.

Non per niente la relazione politica di di Caporiacco verteva, in particolare, su alcune tesi espresse dal prof. Gianfranco Miglio, che è il padre spirituale della Lega Nord. Di Caporiacco ha delineato il progetto delle tre repubbliche o macroregioni. In questa realtà la regione Friuli-Venezia Giulia si troverebbe in una posizione e con una funzione del tutto particolari, assolutamente nuove nel contesto dell'accentuarsi delle aperture verso l'Europa dell'Est. Se si confida in un rapporto sempre più stretto con la Slovenia, la Croazia e la Carinzia, appare più logico, è il pensiero di di Caporiacco, che

sia indispensabile togliere alla nostra regione ogni residuo marchio di nazionalismo, e non solo di nazionalismo italiano.

Dall'Italia federale, che necessariamente uscirà dall'attuale crisi partitica e istituzionale, sia essa quella delle regioni, sia quella delle tre repubbliche di Bossi, il Friuli dovrà avere un ruolo suo particolare, è stato sottolineato durante i lavori del Congresso.

Le future alleanze del MF non sono ancora state decise, anche se l'orientamento è molto chiaro. Su questi argomenti si esprimerà la nuova direzione alla cui guida sono stati nominati Enrichetto Basaldella (presidente), Rolando Passon (vicepresidente) e Sergio Cragnolin (segretario).

Slike Giacinta Jussa v Beneški galeriji



V Beneški galeriji v Špetru Slovenov so v soboto odprli prvo samostojno razstavo Hijacinta Jusse, doma iz Petjaga, ki sedaj živi na Goriškem, kjer poučuje likovno vzgojo na nižji srednji šoli Ivana Trinka.

Na otvoritveno slovesnost je prišlo veliko obiskovalcev. Več je bilo domačinov, na razstavi pa so bili tudi furlanski in goriški ljubitelji umetnosti, ki so s svojo prisotnostjo izpričali slikarju pozornost, ki si jo zasluži.

V Beneški galeriji Jussa razstavlja slike majhnega in srednjega formata z geometrijsko in naturalistično vsebino.

Na odprtju razstave je prisotne najprej nagovoril umetnostni kritik Pavel Petricig, za njim

špeterska občinska odbrnica za kulturo Bruna Dorbolò ter nazadnje Izidor Predan, ki je prehodil Jussovo umetniško pot, od prvih slikarskih korakov v Benečiji, do študija na umetniški šoli ter profesorskega dela na likovnem področju.

Slike, ki jih razstavlja Hijacint Jussa, tako so podčrtali v Beneški galeriji, sledijo z vsebinskega vidika gestualnim motivacijam, umetnikovim impulzom, ki so v bistvu znak nekakšnega ekspresivnega sosledja.

Za kulturni utrip je poskrbel Hijacintov oče Ližo, ki je s svojo harmoniko znan daleč naokoli v Benečiji in sploh v zamejstvu in Sloveniji.

Glasbena matica ima nov odbor

Glasbena matica, ustanova, ki skrbi za glasbeno vzgojo naše mladine na Tržaškem, Goriškem in Benečiji (letos je vpisanih kar 657 gojencev), ima nov odbor. Izvolili so ga na ponedeljkovem občnem zboru organizacije, ki je bil v Trstu.

Novo vodstvo, ki ga sestavlja 15 članov iz vseh treh pokrajin, je izraz pluralnosti znotraj naše skupnosti. V njem je namreč kar sedem novih članov, sama sestava pa naj bi glasbeni inštituciji zagotovila skupno prizadevanje za premagovanje nemajhnih težav, ki pestijo to inštitucijo kakor vrsto drugih kulturnih organizacij v zamejstvu.

Sicer o sedanjem položaju Glasbene matice, predvsem kar zadeva težak finančni položaj, so na občnem zboru spregovorili Adrijan Semen, Dorica Kreševič, Sveto Grgič in Daša Svetina ter predstavnik učnega osebja. V imenu dveh osrednjih organizacij, SKGZ in SSO, sta skupščino pozdravila Klavdij Palčič in Marija Ferletič.

Nov odbor Glasbene matice sestavljajo Janko Ban, Živa Gruden, Žarko Hrvatič, Jože Koren, Miran Košuta, Edmund Košuta, Dorica Kreševič, Igor Kuret, Elda Nanut, Damjan Paulin, Adrijan Semen, Tomaž Simčič, Edvin Slokar, Daša Svetina in Franka Žgavec.

Narodne manjšine na posvetu v Gorici

Evropeistična akademija za Furlanijo - Julijsko krajino prireja od četrтка, 30. t.m., do nedelje 2. junija, v Kulturnem domu v Gorici pomemben posvet na temo "Narodnostne manjšine z etničnega, socialnega in ekonomskega vidika. Primerjave med Furlanijo - Julijsko krajino, Štajersko, Koroško in Slovenijo". Pokrovitelj posveta je Komisija Evropske skupnosti, pri njem pa sodelujejo še Mednarodna zveza hiš Evrope (Fédération Internationale des Maisons de l'Europe), njena italijanska sekcija ter sorodna evropeistična združenja iz Astrije (Graz, Celovec, Dunaj), Bavarske, Madžarske (Budimpešta in Zalaegerszeg), Slovenije (TŠČ Branko Brelih iz Nove Gorice) in Hrvaške. K posvetu sta uradno pristopili tudi Goriška trgovinska zbornica in Dežela FJK.

Štiridnevni seminar bodo slovesno odprli v četrtek ob 17. uri. V petek in soboto dopoldne bodo razna delovna zasedanja, eno od osrednjih srečanj pa napovedujejo v soboto. Ob 17. uri bo v Kulturnem domu v Gorici okrogla miza na temo "Pogled v prihodnost: ali smo na poti k Evropi velikih regij?". Sodelovali bodo kot rečeno predsedniki vlad Slovenije, Koroške in FJK Lojze Peterle, Adriano Biasutti in Jorg Haider, minister za Slovence po svetu Janez Dular in dr. Reinhard Rack z ministrstva za evropske zadeve pri štajerski vladi. Sobotni večer se bo sklenil z družabnim srečanjem, v nedeljo pa bo ob 9.30 še nadaljevanje razprave in povzete zaključkov tega seminarja, ki obeta vsekakor zanimivo vsebino.

V ŠPETER S STRANI DRUŠTVA BENEŠKIH LIKOVNIKOV

Vabilo na ex-tempore

Društvo beneških likovnih umetnikov prireja pod pokroviteljstvom dežele Furlanije-Juljske krajine že XII. mednarodni slikarski natečaj na temo: "Podobe iz Nadiških dolin", ki poteka od 27. maja do 22. junija.

Natečaja se lahko udeležijo vsi umetniki z enim delom, izdelanim v omenjenem času. Zlasti je zaželena prisotnost umetnikov iz Slovenije in Koroške.

Žigovanje platen bo v Beneški galeriji v Špetru od ponedeljka do petka od 8. do 12. in od 17. do 19.30, ob sobotah od 17. do 19.30. Isti urnik velja za oddajo

del, rok zapade 22. junija ob 19.30.

Dela, ki bodo ocenjena kot najzaslužnejša, bodo razstavljena na skupinski razstavi, katere otvoritev bo v soboto 29. junija 1991, ob 19. uri v Beneški galeriji v Špetru ob prisotnosti oblasti in ki bo trajal do 12. julija 1991.

Najzanimivejša dela, ki jih bo izbrala kvalificirana žirija umetnikov, kritikov in novinarjev, bodo dobila odkupne nagrade v višini 1.500.000, 1.000.000 in 500.000 lir vsaka, ki jih v ta namen podeljujejo predsedniki deželne sveta, odbornik za kulturo pokrajine Videm in drugi.

A concerto per imparare

Ancora due appuntamenti a San Pietro al Natisone

Dopo Lia Bront alla voce, accompagnata da Bruno Vidoni alla chitarra ed al liuto ed il quartetto d'archi della "Glasbena matica" di Trieste, ancora due appuntamenti "in musica" con gli insegnanti della "Glasbena šola" di San Pietro al Natisone.

Lunedì 3 giugno si esibiranno Paola Chiabudini al pianoforte ed

il baritono Roman Gorski, mentre venerdì 7 giugno sarà la volta di Elena Biancani al flauto e Beppino Delle Vedove al clavicembalo.

I concerti hanno luogo presso la sala consiliare di San Pietro alle ore 18, sono rivolti agli allievi della scuola di musica, ma tutti sono invitati ad assistere.

VASCO PETRICIG IN UNA MOSTRA COLLETTIVA A VILLA GIOIOSA

"Beato fra le zucche"

Nell'ambito di una mostra collettiva realizzata nella Villa Gioiosa di Cormano, nella cintura milanese, ha esposto alcune opere Vasco Petricig.

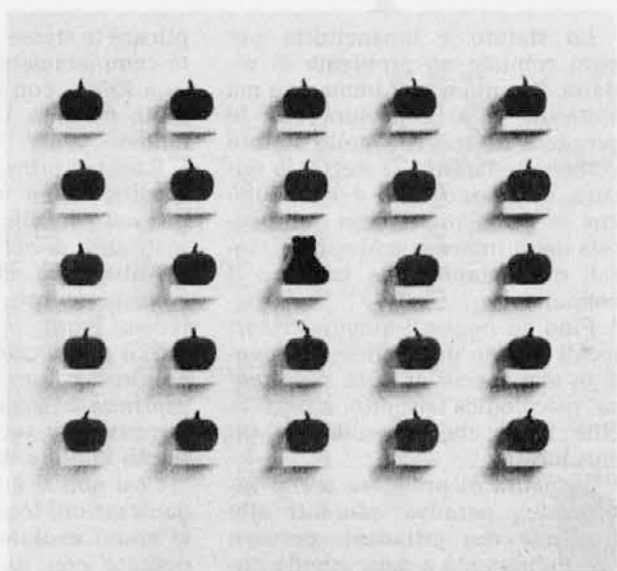
Villa Gioiosa è un nobile edificio decadente, le cui sale sono state adattate da un gruppo di giovani artisti d'avanguardia.

Le espressioni personali sono le più diverse e spesso sconcertanti.

Vasco Petricig vi espone tre opere di piccolo formato costituite da assemblaggi di materiali ed oggetti di derivazione povera. Presentano situazioni ricche di interrogativi che vanno oltre alle interpretazioni di natura visiva.

In queste opere è presente un'attrazione ludica e divertita e, più in profondità, suggeriscono o impegnano in risposte esistenziali.

Nell'illustrazione, una delle opere di Vasco Petricig, **Beato fra le zucche**, in un fotografia di Michele Voncini inserita nel catalogo della mostra.



47 - LA PROIBIZIONE DELLA LINGUA SLOVENA NELLA VITA RELIGIOSA DELLA SLAVIA FRIULANA

La risposta ufficiosa della S. Sede sull'uso dello sloveno

Nogara non è il Prefetto che abbisogna di inutili e fasulli memoriali. Gli fa presente che la sua non è una risposta alle accuse mossegli. Anzi rincara la dose: "Ho visto la fotografia pubblicata, dove lei indossava la cotta e poi... non certo il berretto liturgico! E' ciò proprio religione plenum?" (1).

Non infierisce però su di lui; il suo comportamento lo fa sorridere più che indispettare: rappresenta per lui, vescovo lombardo di nobili natali, il tipico friulano inoffensivo. Gli concede infatti di andare a Roma con i cappellani militari e gli alpini, purché "con l'abito e cappello clericali" (2).

Don Clemencig, anche se per la Slavia non conterà più, non lascia la Diocesi, anzi si attacca alla sua Valle di Soffumbergo, perché da lì gli è venuto quel nome "Pre Antoni di Val", che lo fa noto e amato dagli alpini di mezza Italia. Si aggrappa a quel piccolo capitale della sua vita costruito sulle cian-

frusaglie che gli uomini ed il destino gli hanno riservato. Nel 1941, ormai stanco e pieno di acciacchi, promette a Nogara di "tenere duro", purché lo lasci nel caposaldo fino alla morte. E' l'eroismo patetico dell'alpino che tiene la posizione, anche se chi ve lo ha spedito si è da parecchio dimenticato di lui.

Roma si meraviglia

"Ai primi di febbraio (1934), riferisce Nogara ai fedeli, siamo tornati all'Eterna Città, dove ci attirano e motivi comuni ad ogni cristiano e più ancora ad ogni Vescovo, e motivi personali, avendo noi trascorso parecchi anni a Roma, in intensità di lavoro. Come sempre, il S. Padre fu con noi di una bontà stragrande, che ci ha commossi. Ci ha ricevuto subito il giorno successivo al Nostro arrivo, quantunque non fosse giorno d'udienza; volle riceverci una seconda volta, il giorno stesso del-

la nostra partenza. Come è dolce trattarsi col Padre comune, a lui confidare le gioie e le pene, esporre le difficoltà, domandare consiglio, ricevere conforto! Come tranquillizza sapere approvata la condotta tenuta in momenti difficili ed in questioni delicate! Quale balsamo è al cuore la parola di incoraggiamento!" (3)

Da questa iterata visita sembra che, secondo Roma, tutto si svolga come previsto nella diocesi di Udine ed in particolare nella Slavia. Se mai questioni delicate Nogara stava trattando in quel tempo erano proprio quelle della lingua slovena. Ma le cose non stanno proprio così.

Il Cuffolo, senza rendersene conto, ci informa di una risonanza internazionale che presto avrebbe procurato molte noie alla S. Sede. "La notizia della suddetta imposizione, ledente il diritto naturale, divino ed ecclesiastico ed in aperto contrasto col Concordato tra la

S. Sede e il Governo italiano, è esulata oltre i confini nazionali, perché si dice ne abbiano parlato, protestando, anche al Congresso dei Cattolici Austriaci di Vienna e che ne parlino i giornali esteri" (4).

Mons. Pizzardo, della Segreteria di Stato, scrive, con sorpresa, a Nogara: "La Comunicazione che le feci nell'ottobre del '33 circa l'uso della lingua slovena in parte di codesta Arcidiocesi è stata, con mia sorpresa, pubblicata come decisione della Segreteria di Stato e sono venuti dal Santo Padre Vescovi, in persona e per iscritto, ad esporre il male che questo equivoco produce. Si è dovuto dichiarare che non si tratta di un ordine della S. Sede, ma di una comunicazione fatta a Vostra Ecc.za della risposta ottenuta in questa materia dalle autorità politiche in seguito ai passi fatti anche per desiderio di V. Ecc.za Rev.ma. Ad evitare mali maggiori sarebbe bene che l'equivoco, che sembra sussi-

stere, non continuasse. Se V.Ecc.za ha qualche pensiero al riguardo gradirei me lo comunicare." La lettera s'intende "Riservata" (5).

E' vero! La risposta dell'ottobre 1933, è su carta semplice, senza la solita intestazione "Segreteria di Stato di Sua Santità", per i documenti ufficiali della S. Sede. Rappresentava dunque quello che si dice una risposta ufficiosa, dove la S. Sede non esprimeva il suo parere, non dava indirizzi propri, ma si faceva tramite di una comunicazione che aveva un'altra fonte: quella governativa.

Faustino Nazzi

Note:

- 1 - Ivi, lettera del 9-4-1934.
- 2 - Ivi, lettera del 1934.
- 3 - RDU, 1934, p. 78.
- 4 - Libro storico di Lasiz, ed. orig., 20-8-1933.
- 5 - ACAU, Lingua Slava, lettera del 28-4-1934.

A UDINE DIBATTITO DELL'ASSOCIAZIONE ALTRITALIA

Sconcertanti collegamenti nell'organizzazione Gladio

Il ruolo importante dei Servizi segreti italiani nella strategia della tensione ed in particolare per quanto riguarda il caso Gladio è stato evidenziato durante l'incontro-dibattito, che l'Associazione dell'Altritalia ha organizzato nella Sala Ajace di Udine.

Questi argomenti sono stati trattati da Alberto Buvoli, direttore dell'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione, da Gian Pietro Testa, storico e giornalista del settimanale Avvenimenti, e dall'avvocato Livio Bernot, impegnato nei processi Gladio e Peteano del giudice Casson.

L'importanza dell'incontro è stata sottolineata anche dalla presenza di un numerosissimo pubblico, che ha dapprima ascoltato una ricostruzione storica di Gladio, espressa da Alberto Buvoli. Anche secondo il direttore dell'IFSML non ci sono dubbi sulla finalità di Gladio, nonché di alcuni altri corpi paramilitari: arginare l'avanzata elettorale della sinistra ed in particolare dei comunisti (degli slavocomunisti nel caso della Beneficija), mascherando questi intendimenti con una falsa paura per una avanzata di Tito nell'Italia Orientale.

Concludendo il suo intervento Buvoli ha sottolineato l'incostituzionalità di queste formazioni, che i loro uomini (7.000) reclutavano principalmente in base al loro credo anticomunista.

Cercare la verità su Gladio, ha sottolineato Gian Pietro Testa, è un dovere dell'Italia democratica.

Perciò alcune affermazioni dello stesso Presidente della Repubblica Francesco Cossiga suonano stonate e, in qualche senso, frenano questa ricerca della verità. Secondo il giornalista di Avvenimenti su Gladio (Rosa dei Venti o quant'altro) si incominciò a parlare già nel 1972 con l'inizio delle prime stragi e l'arresto dei neofascisti Freda e Ventura. Nonostante indizi molto chiari, che portavano sulla pista della destra eversiva e sui collegamenti con i Servizi segreti, si è voluto intraprendere un'altra strada. Così per la strage di Peteano, è stato detto da Testa, si è cercato di criminalizzare dei cittadini onesti e in regola con la legge.

Gli intrecci tra i Servizi segreti, Gladio e la strage di Peteano sono stati esposti con molta chiarezza e dovizia di particolari dall'avvocato goriziano Livio Bernot. Nella sua cronistoria degli avvenimenti Bernot ha cercato di chiarire il ruolo importante dei Servizi segreti e il depistaggio, effettuato dagli inquirenti per sviare le indagini. Soltanto negli ultimi anni, anche per l'intransigenza del giudice Casson di Venezia, alcuni nuovi elementi hanno avvalorato l'ipotesi di una grande strategia eversiva, guidata da alcuni elementi dei Servizi segreti. Ipotesi, che secondo l'avvocato Bernot, dovrà superare moltissime difficoltà per fare vera luce sui fatti che per vent'anni insanguinarono l'Italia.

R. Pavšič

S. Pietro già con la bozza dello statuto

dalla prima pagina

Blasetig, in rappresentanza del sindaco, è stata fatta dal consigliere Nino Ciccone, presidente della commissione per lo statuto, e dal consigliere di minoranza Giuseppe Chiabudini membro della commissione. Blasetig ha messo in luce l'esigenza di uno statuto rivolto alle esigenze amministrative ed alla specificità storico-culturale del comune al fine di realizzarvi una concreta autonomia. Ciccone ha invece illustrato l'elaborato dell'apposita commissione, che comprende consiglieri di maggioranza e di minoranza nonché esterni al consiglio. Nel toccare gli aspetti salienti della bozza ha analizzato i singoli articoli, spiegando anche alcune ragioni delle scelte proposte. Ha quindi insistito su ulteriori momenti di dibattito. Chiabudini ha indicato nella Comunità montana la sede più adatta al coordinamento dei singoli statuti comunali, vista l'omogeneità della zona ed ha indicato alcuni punti sui quali la Dc, che in consiglio comunale rappresenta l'opposizione, intende aprire il confronto. Salvo aspetti marginali, buona parte delle perplessità (della Dc) si sono espresse sui punti riguardanti la cultura slovena. Il pubblico ha ripreso questi ultimi aspetti, ma hanno trovato spazio anche gli articoli riguardanti le aggregazioni, fusioni e unioni di comuni ed i referendum consultivi con le relative modalità di proposizione da parte dei cittadini.

Progetto statutario: prime osservazioni

La bozza dello statuto del comune di S. Pietro al Natisone - come appare da quanto esposto durante la presentazione - è un documento di equilibrio fra due opposte esigenze: quella di rispondere a principi generali e quella di carattere specifico. Le linee di fondo rispecchiano quindi una consultazione attiva con le organizzazioni rappresentative degli enti locali; non è tuttavia sfuggita alla commissione che ha elaborato la bozza la necessità di qualificarsi su diversi punti di puntuale interesse locale molto importanti: la definizione della finalità che il comune persegue; i rapporti interni ed esterni e le forme associative di vario livello, la conduzione dei servizi anche in forme aziendali autonome, la partecipazione popolare e le procedure di consultazione.

Ci sono anche semplici punti riguardanti i caratteri e le specificità di carattere culturale. Più che grosse dichiarazioni astratte, la commissione ha inserito nella bozza indicazioni sulle opportunità che potranno essere colte, nel prossimo futuro, nel territorio comunale. La discussione comunque continua e qualche aspetto potrà essere ulteriormente definito.

Rispetto alla problematica della minoranza slovena citiamo alcuni punti:

...Il Comune rappresenta l'intera popolazione del suo territorio e ne cura unitariamente i relativi interessi, nel rispetto delle caratteristiche etniche, culturali e religiose di tutti i cittadini, riconoscendo la matrice slovena dell'etnia, della cultura e della lingua della popolazione originaria. (art.4)

Nel corso dei lavori del Consiglio comunale e delle Commissioni è ammesso l'uso del dialetto sloveno locale quando sia presente una persona facente funzione di traduttore ufficiale a ciò designata dal Sindaco. (art.11)

...Il Comune di S. Pietro al Natisone, in considerazione dell'esistenza sul suo territorio di cittadini ed associazioni appartenenti alla minoranza slovena, con le modalità previste in un apposito Regolamento, promuove la costituzione di una Commissione consultiva che, eletta sulla base del principio di democratica rappresentatività, sia portavoce per tutti gli organi comunali, in merito alle questioni socio-economiche e culturali, delle opinioni e delle proposte dei cittadini e delle associazioni che liberamente aderiscono alla minoranza slovena. (art. 37)

Paolo Petricig

Taipana tutela con lo statuto la sua identità

Uno dei pochi comuni che hanno già presentato la propria bozza di statuto è quello di Taipana. Lo ha fatto sabato scorso illustrando quella che sarà la "costituzione" locale davanti a consiglieri, associazioni comunali e cittadini.

Come aveva preannunciato il sindaco Noacco, nello statuto vengono messe in luce le caratteristiche etniche e culturali della comunità, intese come ricchezza da difendere. Nell'art. 4 della bozza di statuto si legge: **"Il comune rappresenta l'intera popolazione del suo territorio e ne cura unitariamente i relativi interessi nel rispetto delle caratteristiche etniche e culturali"**. Nell'art. 5 dal titolo "promozione e difesa della cultura" si dice **"Il comune promuove iniziative nel settore sociale e culturale atte al mantenimento ed alla valorizzazione della lingua slovena a salvaguardia del patrimonio storico, etnico e culturale proprio della comunità locale"**.

IL DOVERE DEGLI AMMINISTRATORI COMUNALI DI RECUPERARE ED UTILIZZARE I VALORI PERDUTI

Statuto: un problema di dignità

Nello statuto del comune deve essere inserita anche una formulazione di questo genere: l'amministrazione comunale studia ed attua particolari sistemi di comunicazione con i cittadini residenti che parlano lo sloveno oppure il tedesco.

Pensate che sia la bozza dello statuto del comune di S. Leonardo o Pulfero o Lusevera? No, è Codroipo. A S. Pietro il 22 maggio il sindaco di questa città, Donada, nel corso del convegno sugli statuti comunali, ha spiegato il perché di questa apertura verso le altre culture. Ovviamente la bozza dello statuto di quel comune dedica ampio rilievo al friulano.

A parte questa notizia il sindaco Donada (che fa parte della Democrazia Cristiana) ha infilato una dietro l'altra decine di argomentazioni, proposte e temi che toglierebbero il sonno a qualche politico locale non più in tenera età.

Invece sono solo argomenti, proposte ed idee normali e sensate. Vediamone qualcuna.

Lo statuto è innanzitutto per ogni comune un problema di dignità. Dignità e non immagine ma sostanza se si considera che le proposte da inserire nello statuto comunale daranno il metro, la misura, di quanto forte è l'impegno che si vuole approfondire nella tutela degli interessi materiali e morali dei cittadini che formano il comune.

Fino ad oggi gli amministratori locali si sono generalmente trovati in una specie di forte sudditanza psicologica rispetto alle vecchie leggi che governavano gli enti locali.

La paura di prendere scelte innovative, peraltro aderenti alle esigenze dei cittadini, portava inevitabilmente a dare grande importanza, e conseguente perdita di tempo, a quisquiglie; mentre venivano solo accennati problemi che avevano rilevanza vitale per la comunità locale.

Per non parlare poi dell'insistenza del potere centrale di ap-

plicare le stesse procedure in realtà completamente diverse: lo stesso a Roma, con tre milioni di abitanti, come a Ligosullo, con 200 abitanti.

Ragione principale di questa assurdità, e non funzionamento degli enti locali, era dovuta alla mancanza di autonomia.

Autonomia che invece viene continuamente riproposta dalle recenti leggi.

Si è per decenni ignorato che le comunità locali sono esistite, esprimendo anche forme di autogoverno, per secoli prima che nascesse lo Stato italiano.

Così non si è fatto tesoro di organizzazioni locali che erano nate, si erano evolute, razionalizzate e definite con un processo durato molto a lungo nel tempo (basti ricordare le vicinie che avevano dato ottima prova di funzionalità sotto il dominio della Repubblica di Venezia).

Queste organizzazioni locali erano supportate dalla cultura dei

cittadini: che rimane l'unica possibilità di sviluppo. Oggi i comuni, con gli statuti che stanno predisponendo, dovrebbero iniziare un lungo lavoro di recupero ed utilizzo di questi valori. Alla fin fine è un problema di efficienza.

Si arriva qui a quella che qualche pudibondo chiama "particolarità" o "specificità".

Le minoranze. A Codroipo friulana, nella Slavia friulana slovena.

La tutela delle minoranze sarà efficace solo in un quadro europeo. Nell'Europa dei popoli.

Per ciò che concerne il particolare statuto comunale esso deve contenere elementi che lo colleghino strettamente alla cultura e lingua locale. E all'area culturale in cui è inserito. Poiché il comune ha una precisa identità è indispensabile che il riferimento alla minoranza sia forte ed articolato.

Fabio Bonini

In una recente assemblea l'unione degli scrittori friulani - dopo aver ricordato le costituzioni sinodali del 1988 sull'uso della lingua materna, il messaggio del Papa sui diritti delle minoranze, i diversi richiami dell'arcivescovo per la tutela linguistica, nonché le mozioni dei consigli pastorale e presbiteriale sullo stesso argomento - chiede che nell'ambito della chiesa udinese si mettano in pratica le decisioni sinodali, in particolare che si possa avere una messa domenicale in friulano in ogni parrocchia e chiede pure che nell'ambiente ecclesiastico si insegni ai fedeli la concretezza cristiana di difendere la propria tradizione culturale, esempio di ricchezza espressiva, ricordando che l'abbandono della lingua madre è un fatto negativo per la comunità. Così i nostri amici friulani.

SE LA GENTE E' CONDIZIONATA E INDOTTA A RIPUDIARE LA PROPRIA LINGUA

L'esempio di Spartaco

E' un fatto negativo non soltanto sotto l'aspetto della religiosità e dell'unità nella concordia, ma anche dal punto di vista della conservazione della lingua. E' stato rilevato infatti che la gente continua ad usarla fino a che anche la chiesa la usa pubblicamente.

Da decenni i friulani reclamano i loro sacrosanti diritti e, pur avendo provveduto alla traduzione in friulano dei testi sacri, non hanno ottenuto il benessere di poterli usare nella celebrazione della messa.

Noi invece sloveni della provincia di Udine il benessere ce l'abbiamo, ma ne approfittiamo assai scarsamente. Perché? Perché la nostra gente è condizionata e quindi non libera. Il nazionalismo italiano, specialmente attraverso le sue organizzazioni paramilitari, è riuscito ad indurre la gente a ripudiare la propria lingua perfino in famiglia ed in chiesa. Il merito di questo condizionamento va attribuito in modo particolare agli appartenenti alla "gladio" asseccati spesso in ciò da sacerdoti locali (non formalizzatevi,

anche i vescovi ed i preti sono uomini e quindi possono errare).

A proposito di "gladio" va ricordato che i gladiatori erano schiavi adibiti negli anfiteatri a scannarsi a vicenda per il sollazzo del popolo romano. A ben pensarci è logico che un popolo condizionato, sottomesso, esprima i propri gladiatori: appartengono alla stessa famiglia.

D'altra parte non si può pretendere da un paese come l'Italia che in fatto di democrazia si trova al 21° posto, dopo la Paquasia (l'ha detto l'ONU in que-

sti giorni) che sia disposto a rispettare i diritti dei cittadini di nazionalità diversa.

Succede pertanto che qualcuno di questi ex gladiatori devianti, infiammato di amor patrio, come disse il col. Olivieri, quando in chiesa viene proferita qualche parola nella nostra lingua, si alzi ed esca con grande tracotanza cercando di far credere che tutto il popolo si sia stufato della propria lingua e che perciò il celebrante stia attento a come parla. Se anche le idiozie avessero il diritto al premio Nobel, noi saremmo in prima fila.

Dovremmo imitare l'esempio del grande vero gladiatore Spartaco il quale rivendicò per sé e per i suoi seguaci il diritto alla libertà contro le imposizioni dei despota romani.

Pasquale Guion



svetovno prvenstvo campionato mondiale kajak-kanu '91



BOVEC

SPUST • WILDWATER • DISCESA • WILDWASSER

13. 6. 1991

Otvoritev prvenstva • Opening Ceremony
Cerimonia d'apertura • Eröffnung

14. 6. 1991

Trening • Training
Allenamento • Training

15. 6. 1991

Vožnje posameznikov • Individual's Competition
Gare singolari • Einzelkampf

16. 6. 1991

Moštvene vožnje • Teams' Competition
Gare a squadre • Mannschaftkampf

*Priloga k tedniku Novi Matajur - 30. maja 1991
Inserto al settimanale Novi Matajur - 30 maggio 1991*

LJUBLJANA

SLALOM • SLALOM • SLALOM • SLALOM

19. 6. 1991

Otvoritev prvenstva • Opening Ceremony
Cerimonia d'apertura • Eröffnung

20. 6. 1991

Trening • Training
Allenamento • Training

21. 6. 1991

Vožnje posameznikov • Individual's Competition
Gare singolari • Einzelkampf

22. 6. 1991

Vožnje posameznikov • Individual's Competition
Gare singolari • Einzelkampf

23. 6. 1991

Moštvene vožnje • Teams' Competition
Gare a squadre • Mannschaftkampf



MILAN KUČAN — *Predsednik organizacijskega komiteja:* "V čast nam je, da vas povabimo na Svetovno prvenstvo v kajaku in kanuju na divjih vodah za leto 1991 v spustu na reki Soči in v slalomu na reki Savi.

Udeležba članic združenja International Canoe Federation bo to Svetovno prvenstvo kajaka še dvignila na nivo, ki ga zasluži v tem predolimpijskem letu.

Ob tej priložnosti vas obveščamo, da se bo prvenstvo odvijalo v povsem normalnih pogojih, pripravljeno in izvedeno tako, da bo omogočilo tekmovalcem doseganje vrhunskih dosežkov.

V pričakovanju vaše udeležbe vaš športno pozdravljamo.

Soška dolina junija športno prizorišče

Junija letos bo Zgornja soška dolina prizorišče največje letošnje športne prireditve v Sloveniji: svetovnega prvenstva v kajaku in kanuju.

Svetovno prvenstvo bo zadnja velika preizkušnja tekmovalcev pred Olimpijskimi igrami, ki bodo prihodnje leto v španski Barceloni.

Tekmovalci iz tridesetih držav se bodo pomerili v spustu na izredno privlačni in zahvelni šestkilometrski progi od Srpenice do Trnovega.

Navijali bomo za naše fante, ki so nas že tolikokrat razveselili. Abramič, Grobiša, Jelenc, Kancler, Masle, Štrukelj so tekmovalci, s katerimi bodo naše najboljše želje.

Otvoritev prvenstva bo 13. junija v Bovcu. Naslednji dan bo uradni trening. Prvi športni boji bodo v soboto, 15. junija v posamičnih voznjah ter v nedeljo, 16. junija z moštvenimi voznjami.

Po končanih bojih na Soči se bodo tekmovalci preselili na Savo v Tacen, kjer se bodo pomerili še v slalomu.

Športne boje bodo spremljale mnoge kulturne, turistično-zabavne in športne prireditve po vsej zgornji Soški dolini.

Za prvenstvo vlada izredno zanimanje, saj ga bo spremljalo več kot tristo novinarjev z vseh petih celin. Ob tem prireditelji pričakujejo rekorden obisk gledalcev, posebno iz Slovenije in Italije in Avstrije. Obeta se zanimiv športni dogodek.

Na tekmovališču so urejene že skoraj vse potrebne naprave in objekti: dostopna cesta na start in cilj, nov most čez Sočo, električna napeljava do obeh ciljev, urejene so sprehajalne poti na obeh straneh Soče, nova so parkirišča, urejamo prireditveni prostor v Bovcu,...

Soška dolina vas pričakuje!

Zdravko Likar

La valle dell'Isonzo pronta per l'evento

Nel mese di giugno l'alta valle dell'Isonzo sarà teatro del più grande avvenimento sportivo dell'anno in Slovenia: il campionato mondiale di kayak e canoa. Sarà questa l'ultima grande prova degli atleti prima dei Giochi olimpici, che si svolgeranno il prossimo anno in Spagna, a Barcellona.

Gli atleti di trenta Paesi si misureranno in discese di eccezionale attrazione ed esigenti percorsi per sei chilometri da Srpenica a Trnovo.

Tiferemo per i nostri ragazzi, che già tante volte ci hanno dato soddisfazioni. Abramič, Grobiša, Jelenc, Kancler, Masle, Štrukelj sono atleti sui quali poniamo le nostre più grandi speranze.

L'inaugurazione dei campionati avverrà il 13 giugno a Bovec. Il giorno seguente ci saranno gli allenamenti ufficiali. Le prime gare si svolgeranno sabato 15 giugno quelle singolari e domenica 16 giugno quelle a squadre.

Al termine delle gare nell'Isonzo gli atleti si sposteranno a Tacen, sulla Sava, dove si misureranno anche negli slalom.

Le competizioni saranno accompagnate da parecchie manifestazioni culturali, sportive, turistiche e di intrattenimento in tutta l'alta valle dell'Isonzo.

I campionati costituiranno un momento di straordinario interesse, visto che verranno seguiti da più di trecento giornalisti provenienti dai cinque continenti.

Nei luoghi che ospiteranno le competizioni ogni cosa è quasi a posto: la strada d'accesso al punto di partenza ed al traguardo, il nuovo ponte che oltrepassa l'Isonzo, la conduttura elettrica ad entrambi i traguardi; pronte sono le strade da passeggio lungo le due rive dell'Isonzo, i nuovi parcheggi, gli spazi dove si svolgerà la manifestazione a Bovec,....

La valle dell'Isonzo vi attende!

Zdravko Likar



VIKTOR KLANJŠČEK - *Sindaco di Tolmino:* "Se con lo sci noi Sloveni abbiamo raggiunto successi invidiabili a livello mondiale, anche con il kayak in questi ultimi dieci anni abbiamo fatto passi da gigante.

Ora, con la fiducia nello spirito sportivo e nella capacità degli atleti, come in quella dei nostri organizzatori, aiutando gli stessi per il raggiungimento della meta, ci rendiamo conto dell'importanza del momento rappresentato da questi campionati mondiali. Con questa occasione la valle dell'Isonzo entrerà nel circuito mondiale dei mass-media. Questo sarà di estrema importanza per lo sviluppo futuro del nostro turismo".



S. Pietro al Natisone - ŠPETER
Vernasso - Barnas

Agente per la Benecia della ditta - Predstavnik za Benečijo podjetja



AGROFRIÛL

macchine, attrezzature, assistenza tecnica e ricambi per l'agricoltura
stroji, orodje, tehnični servis in nadomestni deli za kmetijstvo

p.i. Paolo Golles

TREPO GRANDE

Via / Ul. Roma, 10 - Tel. (0432) 960096

*Rappresentante per la Regione Friuli-Venezia Giulia di primarie ditte produttrici di macchine
e attrezzature agricole*

*Predstavnik za deželo Furlanijo-Julijsko krajino priznanih podjetij
za izdelavo kmetijskih strojev*

VALPADANA

VALPADANA S.p.A.
FABBRICA MACCHINE AGRICOLE
42018 S. MARTINO IN RIO (REGGIO EMILIA) ITALY
TEL. (0522) 69.84.55 - TELEX 530481 PADANA
TELEFAX (0522) 69.59.11



Lamborghini. Il record dei primati.

LAMBORGHINI Trattori - V.le F. Cassani 15 - 24047 Treviglio (BG)
Telefono (0363) 4211 - Telex 311472 SAMTRA I

Dati tecnici ed immagini sono indicativi. Le LAMBORGHINI, nel suo sforzo di dare un prodotto sempre più aderente alle vostre esigenze, si riserva di apportare aggiornamenti in qualsiasi momento e senza obbligo di preavviso.



BCS S.p.A. - 20081 Abbiategrasso (Milano) - Italia
Viale Mazzini, 161 - Tel. (02) 94821
Telex 330236 CAST I - Telecopier (02) 9460800 GR

*Servizio assistenza
e fornitissimo magazzino ricambi a Vernasso*

**Tehnični servis in dobro založeno skladišče
z nadomestnimi deli v Barnasu**

GLI OPERATORI CONOSCONO LO SLOVENO - POSLUJE SE TUDI V SLOVENŠČINI

Soča daje osnovni ton pokrajini Julijskih Alp

Simbol hrepenenja po lepem in svobodnem

"Temna zelen planinskih trav in vedra višnjevošča višav lepo se v njih je zllila..." (S. Gregorčič).

Jo poznate lepoticco med evrop-skimi rekam? Soča. Od nekđaj je vzbujala človekovo zanimanje ta najbolj julijska od vseh naših rek, ki daje osnovni ton najlepši dolini Julijskih Alp in v katero tja do Mosta na Soči ne priteče nobena kaplja, ki bi obliuala katero koli gorovje kot Julijske Alpe.

Soča je slovenski simbol hrepenenja po lepem in svobodnem. Globoko zarezana korita ob vzožju mogočnih gorskih gmat, ki jih z globočine njenih kanjonov lahko le bežno zaznamo, snežno bele prodne sipine tam, kjer se njen tok razlije v široke struge.

Nenadkriljivo modrozeleno barva, ki buri domišljijo umetniških duš. Hitrost njenega toka, ki se začne 1050 metrov visoko v Trenti, se venomer spreminja.

Njenih glasov je za cel orkester, včasih bobni, potem šumi, včasih žubori, venomer pa daje vsej dolini svojevrsten prizvok. Zđaj teče po površju, obliваюč prostrane prode, potem se skrjuje v globoke tesni, nato preskakuje pragove in brzice.

Zaradi naporov je venomer vsa razpenjena in polna iskričih se mehurčkov. Soča je res Julijska reka,

ki pa ne more skriti svojega primorskega značaja. Izdaja ga topli in prijazni dih mediterana, ki vleče po soški dolini od juga navzgor. Tako doživljajo Soči tisti, ki prihajajo čolnariti po njenih divjih vodah.

Drugače, toda enako vzhičeno jo podoživljajo planinci, letalci in izletniki kar tako.

Zgornja soška dolina, kakor pravimo najbolj neokrnjeni obsoški pokrajini med Sočinim izvirom v Trenti in njenim izlivom v jezero pri Mostu na Soči, ponuja potniku na ogled in v užitkarjenje veliko lepega. Je kot ustvarjena za sladokusce, za sodobne turiste, ki so se nasitili ustaljenega in urejenega vsakdanjika urbanih središč, za tiste, ki bi se iz hotelskega udobja radi umaknili v naravo.

Dolina ni nastlana s hoteli in s počitniškimi naselji. In prav je tako. Ne pozna množičnega turizma. Njen obiskovalec je svobodni in prepuščen lastni ustajalnosti in domišljiji pri izbiri kotičkov, kjer bo lahko sam ali v družbi prijateljaval z naravo.

Njeno največje in najboljše opremljeno turistično središče je Bovec. Kobarid. Tolmin in Most na Soči pa imajo vsaj po eno hotelsko hišo. Pač pa so v dolini dali pristo pot razvoju turizma na vasi, družin-

skih hotelčkov, gostišč in urejenih šotorišč. Dolina je namreč kot ustvarjena za izletniški turizem. Kdor pozna Trento, Zadnjico, Vrsnik, dolino Lepene, dolino Koritnice, Moznico, Bavščico, Drežniški in Breginjski kot, dolini Tolminke in Zadlaščice, pa Baško Grapo in Idrijsno dolino, je na najboljši poti, da odkrije tudi druge skrite kotičke. Zanje ima človek vselej občutek, da je prav od prvi, ki jih je našel.

Katja Roš



UNA SERIE DI SERVIZI DIRETTI, IMMEDIATI, SICURI E CONVENIENTI

Noi pensiamo ai pensionati



Il direttore della filiale di Cividale della BCTKB dott. Bonini con l'assessore regionale all'industria dott. Saro

La Banca di Credito di Trieste, con la sua filiale di Cividale, fornisce numerosi servizi ai propri clienti. Uno, in particolare, molto interessante è destinato ai pensionati.

Infatti da qualche mese l'INPS, con la distribuzione del mod. OPZ.1 presso gli uffici postali, sta proseguendo il sondaggio per conoscere quale sistema maggiormente è gradito per l'incasso della pensione.

La Banca di Credito di Trieste, per contribuire al successo dell'iniziativa, fornisce tutti i chiarimenti e la consulenza per la compilazione del modello OPZ.1.

I pensionati che scelgono poi di farsi accreditare dall'INPS la pensione diretta-

mente presso la filiale di Cividale della Banca di Credito di Trieste godono di numerosi vantaggi. Per prima cosa non corrono il pericolo di trasportare con se denaro contante per strada! Il denaro è infatti già in banca: con questo sistema la pensione viene accreditata direttamente al pensionato il primo giorno utile di pagamento. Si ottengono così le migliori condizioni di remunerazione della pensione e contemporaneamente si può usufruire del servizio gratuito dei pagamenti ricorrenti per imposte, tasse, luce, gas, acqua, telefono e così via. Senza il pericolo di dimenticare una scadenza.

La BCTKB vi aspetta a Cividale, in via Carlo Alberto n. 17, nel palazzo Bellina.

Una valle da scoprire e da amare per stare con la gente e la natura

L'Isonzo é davvero il fiume che caratterizza le Alpi Giulie, anche se non può nascondere la propria indole costiera. Emette un caldo e amabile respiro mediterraneo, che trascina dalle vallate fino al sud. Così vivono l'Isonzo quelli che in barca percorrono le sue acque selvagge.

D'altronde, allo stesso modo, dall'est lo ravvivano la gente di montagna, gli aviatori, gli escursionisti. Le vallate superiori dell'Isonzo, cioè la parti più intatta del fiume che si trova tra la sorgente, a Trenta, e lo sbocco nel lago presso Most na Soči, offrono ai turisti uno spettacolo veramente bello.

Sono adatte ai turisti di adesso, sazi della stabilità e della monotonia dei centri urbani, a coloro che alle comodità alberghiere preferiscono la natura.

La valle non é una distesa di alberghi e di colonie per turisti, non conosce insomma il turismo di massa.

Il suo visitatore é libero, può dare sfogo alla propria creatività e fantasia scegliendo i posti dove sarà solo o in compagnia degli amici, ma sempre assieme alla natura. Il più grande e meglio attrezzato centro turistico é Bovec. Kobarid, Tolmin e Most na Soči hanno poi ognuno un proprio albergo.

La vallata sta comunque sviluppando il turismo, nei paesi, presso le famiglie ospitanti, nei ristoranti, nei campeggi.

Chi conosce posti come Trenta, Zadnjica, Vrsnik, la valle di Lepena, quella di Koritnica, Možnica, Bavštica, Dreznica e Breginj, la valle di Tolmino ecc. é sulla strada migliore per conoscere anche altri posti finora sconosciuti. L'uomo ha sempre con sé la sensazione, di essere stato il primo a scoprirli.

Katja Roš



Una suggestiva veduta di Most na Soči



Vrsno, paese natale del poeta Simon Gregorčič



Amanti del kayak sulle sponde dell'Isonzo

Lepa in razgibana

Bovec in ljudje iz doline Soče se na svetovno prvenstvo pripravljajo že nekaj let. V dogodku so videli priložnost za svojo uveljavitev in izboljšanje problematične prometne in druge infrastrukture.

Naše težave niso obšle niti prireditelja prvenstva. V tolminski občini so se odločili za skromnejšo možnost, vendar so odločeni, da mora biti dogodek na vrhunski ravni, takšen, da bo ostal tekmovalcem, njihovim spremljevalcem, novinarjem in gostom v prijetnem spominu.

In še nečesa ne smemo spregledati, dolina reke nemirnega duha je polna pričevanj o bogati zgodovinski in kulturni preteklosti.

Svetovno prvenstvo v kajaku in kanuju na divjih vodah je torej razdeljeno na dva dela: v Bovcu, na reki Soči, bodo tekmovalci v spustu, v Tacnu pri Ljubljani, na Savi, pa v slalomu.

Bovška, seveda naravna proga, je dolga 5,6 kilometra, je zelo razgibana in lepa. V Tacnu so zgradili umetno progo, ki jo obdaja pravi stadion za gledalce.

Spust in slalom na divjih vodah je moč primerjati z ustreznima smučarskima disciplinama. Spust je pravo garanje in zahteva velikofizične moči (pa tudi tehnika je še kako pomembna), slalom (proga v Tacnu je dolga 300 metrov) pa je tudi stvar spretnosti med vratci.

Izpustiti ali dotakniti se vratc pomeni kazenske točke in pribitek na čas. Tekmovalna čolna kajak in kanu sta si navidez



podobna (klasični kanu pa je po vzoru indijanskega odprta), vendar je razlika med njima bistvena. V kajaku sedi, veslo ima "lopate" na obeh koncih ročaja, v kanuju pa kleči in veslo zanj je "polovično".

Tekmuje se tudi v kanuju dvosedu, v vseh disciplinah pa so še moštvene voznje s po tremi tekmovalci oziroma tekmovalkami. Na svetovnem prvenstvu pred

dvema letoma v ZDA so največ kolajn pobrali Francozi, med vesele v kajak kanu športa pa je treba šteti še Nemce, Italijane, Američane, Avstrijce, Čeha in Slovake in seveda naše, ki so bili v Ameriki po številu medalj na drugem mestu (po tri zlate in bronaste).

Vse naše kolajne so osvojili slovenski tekmovalci, to pa je fenomen, ki ga tujci, glede na našo majhnost, občudujejo.

In kakšne so tokrat možnosti naših? Že po prvih tekmah je očitno, da so se izvrstno pripravljali, časa za brušenje forme pa je še dovolj. Veliko pričakujemo tudi od solkanskih fantov, članov Kajak kluba Soške elektrarne: Andreja Groiše (svetovni prvak v kanuju dvosedu skupaj z Ljubljancem Masletom), Jerneja Abramiča (svetovni prvak v moštveni vožnji slaloma in tretji v kajaku med posamezniki), Marjan Štruklja (prvak v moštveni vožnji slaloma), Joška Kanclerja (tretji na svetu v spustu moštveno s kanuji) itd. Naslov prvaka namerava braniti tudi Ljubljancem Andrej Jelenc v spustu s kanuji.

Kajak kanu ne sodi med najbolj odmevne športe, pa vendar se ponekod po svetu zbirajo ob progah desetisoči gledalcev.

Vse več privrženecv ima med rekreativci in tudi Soča postane v poletnem času pravo mravljišče. Vsekakor je to čudovit šport in med onimi, ki so naravi najbližje.

Davorin Koron



**KAMPI • CAMP-SITES
CAMPI TURISTICI • KAMPINGPLÄTZE**

Žagar Anton, Vodena, Bovec
Kovač Danilo, Vodena, Bovec
Mlekuž Maks, Vodena, Bovec
Bolčina Darinka, Trenta
Golubič Kristina, Trenta (tel. 0038/65/89313)
Komac Stanko, Soča (tel. 0038/65/89318)
Koren Lidija, Kobarid (tel. 0038/65/85312)
Domevšček Judita, Soča (tel. 0038/65/89305)
Kamp Polovnik, Bovec (tel.0038/65/86069)

**TURIZEM NA VASI • FARM-HOUSES
AGRITURISMO • BAUERNHÖFE**

Črv Vladimir in Bojana, Na Kabiunku, Pečine 8
(tel. 0038/65/89079)
Božič Peter in Zofija, Pri Brdarju, Logarišče 10
(tel. 0038/65/88670)
Kuštrin Jurko in Marija, Pri Šornu, Logarišče 38
(tel. 0038/65/88675)
Bratuž Marija, Pri Skoku, Gorenja Trebuša 45/a
(tel. 0038/65/59430)
Koren Darko in Rozi, Pri Kokošinu, Kosec 8
Koren Zdravko in Ana, Pri Koptanhu, Drežnica 45
(tel. 0038/65/85208)
Jelinčič Dora, Soča 50
Pervanja Milena in Albin, Pri Prkajerju, Prapetno
Brdo
Koren Lidija, Drežniške Ravne, Pri Žvanču

HOTELI • HOTELS • ALBERGHI

Hotel Kanin Bovec (tel. 0038/65/86021 - 86088)
Hotel Alp, Bovec (tel. 0038/65/86040)
Apartmaji Kaninska vas Bovec (tel.0038/65/86043)
Kompas Gostinstvo Tolmin (tel.0038/65/81007)
Hotel Krn Tolmin (tel. 0038/65/81911)
Hotel Matajur Kobarid (tel. 0038/65/85311)
Hotel Kompas Most na Soči (tel.0038/65/87010 -
87066)

**GOSTIŠČA S PRENOČIŠČI • GUEST HOUSES
TRATTORIA CON CAMERE • GASTHÖFE**

Bizjak Danica, Gostilna Kajak, Čezsoča tel.
0038/65/86256)
Komac Danica, Gostilna pri Vančarju, Čezsoča
(tel. 0038/65/86330)
Čermelj Vasilij, Gostišče Kadore, Livek
(tel. 0038/65/85110)
Šterk Ivan, Penzion Šterk, Most na Soči
(tel. 0038/65/87065)
Domevšček Judita, Gostilna Lovca, Soča
(tel. 0038/65/89305)
Kramar Franko, Gostilna pri Franku, Staro Selo
(tel. 0030/65/85025)
Golubič Kristina, Gostilna s prenočišči Orel, Trenta
(tel. 0038/65/89313)
Jazbec Roman, Gostilna Jazbec, Idsko
(tel. 0038/65/85385)
Hoch Štefan, Gostilna pri Štefanu, Postaja 3, Most
na Soči (tel. 0038/65/81361)
Rakušček Jelka, Jelkin hram, Drežnica
(tel. 0038/65/85204)



Il museo di Caporetto



Come la cittadina di Caporetto è diventata famosa nel mondo per la battaglia che porta il suo nome, così oggi il museo di Caporetto con parole ed immagini trasporta ogni visitatore al ricordo dei nostri nonni che in quell'ottobre del 1917, quando in un fazzoletto di terra si accalcarono 465 mila soldati italiani e austro-ungarici con 5 mila 900 cannoni, hanno scritto una grande pagina nella storia dell'umanità. In questo museo il campo di battaglia è rappresentato da uno dei più grandi plastici esistenti in Europa. Sono inoltre esposti esemplari di armi, attrezzature, uniformi e oggetti-ricordo, 500 grandi fotografie, 50 carte geografiche militari e documenti originali dei comandanti delle unità. Una multivisione di 22 minuti completa la conoscenza dei destini militari del gen. Krauss, del gen. Cadorna, del giovane tenente Rommel, dello scrittore Hemingway, dei 7 mila 14 soldati italiani caduti, che ora riposano nell'ossario sopra Caporetto, e di molti altri.

MOJA BANKA

BCIKB

TRŽAŠKA KREDITNA BANKA
BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
V ČEDADU



Spoštovani,

naši uslužbenci v Filiali Čedad tekoče obvladajo slovenščino. Zato Vam lahko nudimo ob ugodnih pogojih tudi izčrpno svetovanje za poslovanje z banko.

Varčevalcem ali podjetjem so na razpolago naslednje usluge:

- tekoči račun v lirah ali devizah,
- hranilne knjižice in hranilna pisma,
- nakup delnic ali obveznic na domačem in na mednarodnih tržiščih,
- zavarovalne usluge,
- vse usluge vezane s plačilnim prometom s tujino.

Obiščite nas, sami se boste prepričali, da naše delo sloni na zanesljivosti in profesionalnosti.

Banca di Credito di Trieste
Tržaška kreditna banka
Filiala Čedad



MEDTEM KO SE V SVETU BLIŽAMO 6 MILIJARDAM

V Sloveniji še vedno manj kot 2 milijona prebivalcev

Rast prebivalstva v svetu napreduje nad pričakovani. Že leta 2050 — ne pa leta 2080 — bomo namreč zabeležili podvojitve sedanjega števila prebivalstva, ki je 5,4 milijarde. Sicer že čez dobrih deset let, ob prehodu iz drugega v tretje tisočletje, bo prebivalstvo v svetu porastlo za milijardo enot.

To so dokaj zaskrbljujoči podatki, ki jih je pred kratkim posredoval mednarodni raziskovalni inštitut, in ki postavljajo v ospredje predvsem vprašanje manj razvitih dežel sveta v Aziji, Afriki in Južni Ameriki.

Če se svet bliskovito bliža novi milijardi prebivalcev, v Sloveniji nismo še presegli dveh milijonov enot. To izhaja iz prvih podatkov popisa prebivalstva, ki je bil izveden v vsej Jugoslaviji od 1. do 15. aprila letos.

Na podlagi podatkov popisa so v Sloveniji našli 1.974.839 prebivalcev, kar v primerjavi s popisom leta 1981 pomeni, da je število oseb naraslo za 4,4 %. Število stalnih prebivalcev je torej v desetih letih naraslo za 82.875, od tega sta skoro dve tretjini naravnega prirastka, dobra tretjina pa selitvenega prirastka. S tem v zvezi velja omeniti, da so v zadnjem desetletju zabeležili padec prirastka južnega jugoslovanskega prebivalstva.

Najbolj obljudeno naselje ostaja še vedno Ljubljana s 268.681 prebivalci, sledijo Maribor (približno 105.000), Celje (42.000), Kranj (37.000), Velenje (27.000), Koper 24.000, Novo Mesto (22.000), Jesenice (18.000) in Nova Gorica (15.000).

Oblica vas kliče na lep koncert

Oblica je lepa an živahna vas sredenjskega kamuna. Tudi v teli vas je nimar manj ljudi, pa tistiki so znajo kakuo dielat za arzveselit njih dneve, za imiet 'no življenje nomalo živahno.

Tarkaj so nardil, de v njih vasi imajo podružnico Glasbene šuole iz Špietra, kjer se hodejo učiti gost otroc an mladi iz tele vasi, pa tud iz tistih blizu nje. Tel otroc an tel mladi bojo imiel v saboto 1. junija parvi zaključni koncert telega šuolskega lieta.

Oblica vas čaka v saboto 1. junija, ob 18. uri v cirkvi. Takuo, ki smo jal, otroc an mladi vam storejo poslušat, ka' so se lietos navadli. Pa ne samuo, taz Tarsta pride Tržaški oktet, ki bo zapieui an par piesmi.

Na fotografiji videmo Marijo Saligo, ko igra na klavir.



Ženske jih kličejo tudi "babe", zato ki ne morejo živiet brez "baba" ure an ure vsaki dan.

Te pretekle lieta so se zbierale par korite vsaka s sojim povierkam na harbatu, na katerim sta bla obiešena dva cindierja.

Tu adni škudielc so parnesle pa nomalo moke z ožejdam, de so jih frigale cieu popudan, čeglih so se laščiel, ku de bi bli zlati.

Tista, ki jih je bla že ofrigala, je pa točila an velivala vodo za de cindier se ni hitro napunu.

Sada se na vide vič tistih liepih laščiech cindierju, ker v te zadnji svetovni vojski jih je biu Mušolini vse pobrau, ku zlate rinke buogim ženam. An šele se zmislem, kuo je bla žalostna moja mama, ker potlè, ki je zgubila moža je zgubila tudi njega rinko, ki ji je biu takuo svetuo luožu na parst an ki za njo je biu te narbuj dragi spomin.

Tudi korita so se posušile, zato ki tista voda je ratala strupena, ma samuo potlè ki so drugo parpejal iz niekšnega rieka dajvie gor od zluodjove rit, čeglih nas kličejo Rečanji!

Pa ženske se niso usegilih podale. Če niemajo vič korita an cindierju, imajo pa telefon za njih "babate"! Poslušajta telo.

- Halo, a si ti Katia?

- Ja, sem ist, poviejmi Monika.

- A si videla te novega poština?

- Ne, me ni bluo učera doma.

- Oh, če ti vieš kuo je liep, an kuo se hitro zagrijeje! Ku je zamerku, de sem bila sama doma me je ničku zavalju gor na divan, an tako silo je imeu, de mi je arstargu vso to novo kikjo!

- Oh, hvala liepa Monika, bruozar de sme vizala, takuo jutre zguoda obliečem adno staro kikjo!!!

V Gardaland za se spet varnit na otroške dni

Vpisalo se jih je okuole 100, napunli so dvie koriere an v nediejo 26. maja zagoda zjutra so se pejal pruot Gardaland. Gardalanad je an liep prestor na jezuru Garda, kjer so vsakesort igre telega sveta, je an velik velik "luna-park".

Pruzapru v programu je bluo napisano, de pogledajo tud "Parcozoo" an "Vittoriale", pa kar so paršli v Gardaland so "znoriei" vsi. Ne samuo otroc, pa tud njih mame an tata, noni an zii, ki so se vpisal na telo gito "za pejat naše te male norčinat". Višno višno, de so pru te velic norčinal buj ku te mali! "Za an dan smo ratal vsi nazaj otroc", nam je jau adan od komitata iz Klenja, ki je organizu telo lepo gito.

An tist od komitata so takuo pridni, de še sonce jim je parskočilo na pomuoč. Tisto saboto priet je bluo garduo, takuo de kajšan je še mislu ostat tan doma, pa v nediejo so imiel pru lepo uro.

Vsi so bli zlo veseli an kar so se varnil damu, nomalo buj pozno, ku kar so študieral, so že guoril kam puodejo drugi krat.

Kjer je dobra volja...

Tudi lietos so se tisti od komitata iz Klenja zavihnili rokave



Dobra volja ljudi more premagat vse, tud garbide an laze, ki nimar vič objemajo an dušijo naše vasi. Tuole so pokazal v Klenji v saboto 18. maja.

Zbral so se adni od komitata iz Klenja, nih petnajst, an s koso an s kanjacam so očedli tist ve-

lik prestor dol pod vasjo, ki se kliče Palud.

Je že vič liet, ki dielajo tuole. Vse za olieušat njih vas, ki je že takuo liepa, položena pod Klančičem, kjer vse hiše so nove al lepuo postrojene.

Klenjan pa vedo, de za imiet

lepo vas, nie zadost imiet lepe hiše, muore bit vse čedno, okuole an okuole. Kjer so sanožeta an njive, poskarbe sami gaspodariji an za druge prestore, kjer nie vič gaspodarju an so zapuščeni, poskarbe pa prostovoljci, "volontari".

Judje po sviete mislejo na dvojezično šuolo

Naš judje po sviete ostanejo nimar zlo povezani, na kar so tle doma pustil, pru takuo čejo viedet, ka' se tle gaja. So nekateri naš emigrant, ki vedo vič reči, vedo vič ka se gaja tle par nas, ku tisti, ki tle žive.

Pomislita, so adni ljudje, ki žive tle v naših dolinah, ki na vedo še, de v Špietre je 'na dvojezična šuola (italijanska-slovi-

enska), kamer hode vič ku 60 otruoek iz naših dolin, naš judje po sviete pa ja an vedo tudi kake težave ima tela naša šuola za veplačat drugi pulmin, ki je muorla kupit. Takuo tel tiedan so pošjal an prispevek nič manj ku goz Švice: UES (Zveza slovienskih izseljencev) iz Lugana je pošjala 380.000 lir. Njim naj gre an velik "Bohloni".

Otroc jim varnejo obisk

Po srečanju v Sauodnji bo telekrat pa na Livku

V četartak 30. maja bo prisrčno srečanje naših in livških otrok, ki hodijo v osnovno šuolo. Ob 9. uri zjutra se srečajo v šoli na Livku an takuo otroc iz Sauodenskega komuna varnejo obisk. Če se zmisleta kak miesc od tega so bli paršli na obisk v Sauodnjo njih parjatelji iz livške šole.

Tudi tala bo priljoznost, za de se otroc spoznajo med saboan ratajo parjatelji, za učitelje an ravnatelje pa de se pomenajo o šolski programih an drugih vprašanjih povezanih s šolo. Na srečanju na Livku bo an tolminski šindak Klanjšček.

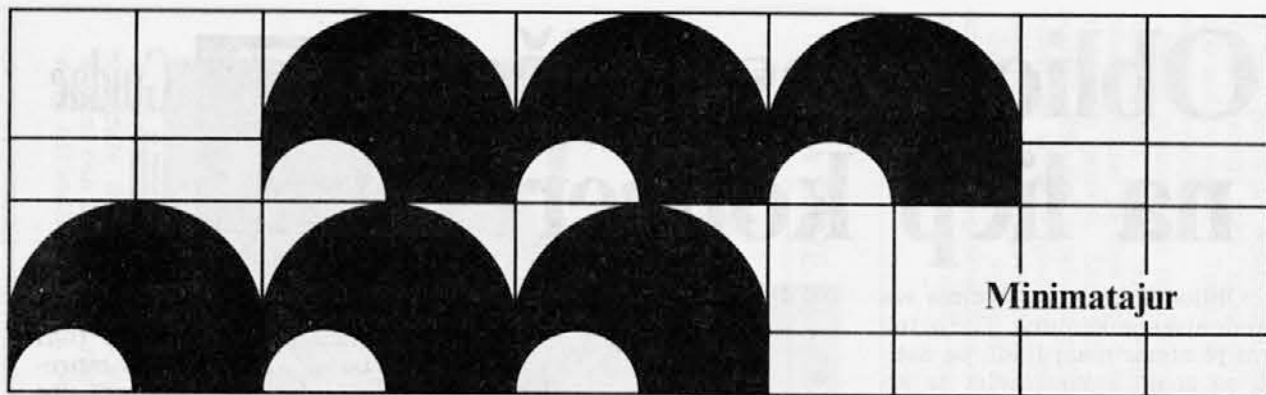
V PODUTANSKI FARI JE BLA POSEBNA NEDIEJA ZA ŠESTNAJST OTRUOK

Maj, miesac svetih obhajil

Šest čičic - Majda, Sara, Elisa, Cristina, Luisa, Martina - an deset puobčju - Antonio, Dennis, Alex, drugi Alex, Alessandro, Andrea, Simone, Alan, Alessio an Mauro - so v nediejo 19. maja imiel velik praznik: v cirkvi Svetega Sarca v Gorenji Miersi so imiel njih parvo sveto obhajilo. So vsi otroc iz vasi, ki padajo pod podutansko faro. Pruzapru adna čičica, Majda, je iz Podsriednjega (sredenjski kamun an fara svetega Pavla iz Černeč) pa ljudje tele vasi že od nimar se čujejo buj od podutanske fare.

Tisto nediejo je bla velika cirkvi Svetega Sarca še premirena za sparjet v nje naruočju vso žlahto an parjatelje telih čičic an telih puobčju. Maša je bla pieta od samih otruoek, ki so tudi prebral kratke molitve. Na koncu so se nastavli pred utarj an kupe z gaspuodam, don Adolfo Dorbolò nardil spominsko fotografijo.





15 - SCHEDE STORICA

Cittadini italiani

Cosa ne pensassero i nuovi cittadini italiani della Slavia, sottratti nel 1866 al dominio austriaco da parte del Regno d'Italia, è impossibile a dirsi. Restano gli atti ufficiali, tutti in linea con il nuovo stato. Le testimonianze dell'epoca appartengono tutte al ceto colto, mentre gran parte della popolazione rimase staccata dalle novità del tempo. Se volessimo avere uno spaccato sociale dell'italianità dei nonni dei nostri nonni, al tempo del plebiscito, bisognerebbe convenire su un punto: sì, erano per l'Italia, per quanto italiani non fossero. Cosa passasse per la testa dei nostri montanari è tuttavia un mistero. C'è anche da immaginare che nell'estate del 1866 (125 anni or sono) si parlasse molto della novità: in mancanza di televisione, radio (pochi i giornali), le notizie e i commenti si diffondevano oralmente. Ci doveva essere disponibilità nei riguardi dei nuovi arrivati, i cui più accesi sostenitori (professionisti, intellettuali, funzionari, sacerdoti, ecc.) parlavano di libertà, di benessere e di modernità.

Difficile chiarire cosa la gente comune si aspettasse dall'Italia; probabilmente si figuravano il nuovo stato con le caratteristiche del governo a cui si erano dati anima e corpo: Venezia. I caratteri di quell'epoca erano un ricordo ed un'aspirazione: l'autonomia, l'esenzione da tasse ed obblighi vari, i fondi rurali di proprietà comunale. L'Austria aveva soppresso questa situazione di privilegio ed omologato la Schiavonia Veneta ai territori conquistati ed introdusse un pesante apparato burocratico.

L'arrivo dell'Italia non corrispose alle attese dei nostri antenati. Tutt'altro: venne ulteriormente accentuato il centralismo ed imposti regolamenti uniformi al territorio statale. Per certi

aspetti, ciò faceva utilmente giustizia di una miriade di situazioni particolari, di privilegio diffuso e di arbitrio: in questo modo diventava difficile operare sul piano del diritto. Tuttavia le perdite parvero incalcolabili e in diversi villaggi si tennero in vita le assemblee vicinali ed ecclesiali, per quanto senza riconoscimento legale e perfino proibite.

La Slavia fece ancora parte della Provincia del Friuli. La provincia era retta dal consiglio provinciale, in rappresentanza dei vari distretti, dalla deputazione provinciale, la giunta, e dal presidente. L'organo decentrato di governo era la prefettura ed il prefetto, il quale convocava il consiglio provinciale e presenziava alle sedute in qualità di Regio Commissario. Eletti nel distretto di S. Pietro, si avvicendarono consiglieri provinciali come il dott. Luigi Cucovaz, il prof. Giovanni Clodig e più avanti il prof. Giovanni Trinko e il prof. Francesco Musoni.

Le convali di Antro e Merso, l'antica Schiavonia Veneta, ovvero - come si diceva allora - la Slavia, vennero comprese nel distretto di S. Pietro, retto dal Regio Commissario distrettuale, con compiti di istruzione dell'attività dei consigli comunali e di controllo sull'attività amministrativa degli otto comuni: S. Pietro, Tarcetta, Rodda, Savogna, S. Leonardo, Grimacco, Drenchia e Stregna. Tuttavia gli Sloveni erano compresi in altri distretti: Cividale, Tarcento, Gemona e Moggiò.

Ogni comune era retto da un consiglio comunale elettivo, dalla deputazione comunale e dal sindaco. Il diritto al voto era riservato ai cittadini che raggiungessero una minima tassazione e che sapessero leggere e scrivere. Come si è visto sotto l'Austria

potevano essere membri della deputazione anche gli analfabeti.

Fu soggetto a particolari critiche il nuovo ordinamento giudiziario, che gravò moltissimo sia dal punto di vista dell'appesantimento burocratico che da quello dei costi e dai tempi di produzione degli atti. Nel 1871 la commissione provinciale propose l'istituzione di una pretura a S. Pietro, ma il consiglio bocciò la proposta, sostenuta da Cucavaz e Clodig. Dedicheremo una scheda a quel dibattito, il cui verbale presenta un interesse particolare ed attuale. Secondo l'avvocato Carlo Podrecca, di cui avremo modo di parlare, la sostituzione del buonsenso agli articoli del codice rappresentò un notevole intralcio alla composizione pacifica delle liti. Per altro verso si rendeva ormai necessaria una maggior certezza del diritto. Infatti l'amministrazione rusticana della giustizia quale era sopravvissuta fino al 1897, all'arrivo dei Francesi, era ormai diventata anacronistica a settant'anni dalla caduta di Venezia. La pretura rimase a Cividale, il tribunale a Udine.

Rimase comunque nella popolazione vivo il sentimento acuto della perdita delle prerogative autonome, delle consuetudini e delle tradizioni. Si appesantirono i carichi delle tassazioni e dei dazi e le ferme militari generalizzate di cinque anni. Andò contro la sensibilità religiosa della gente anche l'espoglio e la vendita dei fondi ecclesiastici, le "cierkunce", dopo che l'Austria aveva smantellato le "kamunje", i fondi di proprietà comunale. Tra l'altro si manifestarono anche nella Slavia dissapori e contrasti dovuti all'aperta ostilità fra Stato e Chiesa.

MP

Il voto plebiscitario tra il 1860 e il 1870

L'istituto dei plebisciti nei tempi moderni derivò dai principi democratici affermatosi nella fase imperiale della rivoluzione francese ed era caro alla politica napoleonica. Napoleone stesso si servì del plebiscito per il raggiungimento del potere assoluto imperiale, in contrasto con la democrazia repubblicana.

Fino a quell'epoca nessuno si sognò di cercare legittimità popolare in merito alle decisioni prese in alto. Il voto popolare, espresso attraverso i plebisciti, costituiva semplicemente una presa d'atto delle conquiste territoriali, degli accordi e dei trattati internazionali ormai irrevocabili. Quasi tutti mancavano inoltre di reali alternative.

I plebisciti degli anni fra il 1860 e il 1870 furono in tutto sei e, mentre il diritto al voto nelle elezioni riguardava in Italia solo il 2% della popolazione, ai plebisciti il diritto al voto venne esteso a tutti i cittadini maschi di 21 anni compiuti. Vediamo alcune notizie riguardanti i sei plebisciti risorgimentali:

1° - **Toscana ed Emilia**; marzo 1860; si votò per la **annessione alla monarchia costituzionale di Re Vittorio Emanuele II**, oppure per un **regno separato**.

2° - **Nizza e Savoia**; aprile 1860; si votò per l'**unione con la Francia**.

3° - **Province del Regno delle Due Sicilie**; ottobre 1860; si votò **sì o no** alla formula: **Voletè l'Italia unita e indivisibile con Vittorio Emanuele Re costituzionale e i suoi legittimi discendenti?**

4° - **Marche e Umbria**; novembre 1860; si votò **sì o no** alla formula: **Voletè far parte della Monarchia costituzionale di Re Vittorio Emanuele II?**

5° - **Veneto**; ottobre 1866; si votò **sì o no** alla formula: **Dichiariamo la nostra unione con il Regno d'Italia sotto il governo monarchico costituzionale di Re Vittorio Emanuele II e dei suoi discendenti**.

6° - **Province Romane**; ottobre 1870; si votò con la medesima formula del Veneto.

...

I plebisciti furono di due specie: a) quelli organizzati da governi provvisori in seguito all'espulsione dei precedenti sovrani (es. Toscana ed Emilia); b) quelli successivi a trattati internazionali, come il Trattato di Torino che assegnava Nizza e Savoia alla Francia, un mese prima del plebiscito, e il Trattato di Vienna che assegnava il Veneto all'Italia, tramite la Francia, 20 giorni prima del plebiscito.

In **Toscana** i **no** furono quasi 15.000 e le schede nulle 5.000; i **sì** raggiunsero il 95%. A **Nizza** l'astensione raggiunse il 15%, con 160 **no**. Nelle **Province Romane** i **sì** furono il 98,9%, cioè 133.688 su 167.540 iscritti al voto e 1.507 **no**, con una astensione del 19%. Nel **Regno delle Due Sicilie** si ebbero questi dati: Sicilia 432.053 **sì** e 667 **no**; a Napoli 1.302.044 **sì** e 10.313 **no**.

Nel **Veneto** votarono **sì** il 99,9% dei votanti e le astensioni non furono alte. Ci furono 647.486 **sì** e solo 60 **no**. In Friuli: 144.988 **sì** e 36 **no**, di cui 25 nel solo comune di Coseano. Nel Distretto di S. Pietro degli Slavi ci fu un solo **no**.

L'astensione massima si ebbe nelle **Marche** (36%), la minima nella **Savoia** (3%).

Nota elettorale

Da una nota del Comune di Savogna risulta che nel 1873 c'erano 1820 abitanti. La lista degli elettori politici era composta di 4 cittadini (1 per censo, 1 per titoli e capacità, 2 per imposta sulla ricchezza). Gli elettori amministrativi erano 40, ma votarono solo 8.

A S. Pietro al 1 gennaio 1870, gli abitanti risultarono 2979. Il Consiglio comunale del 12.2.1879 accertò che gli elettori politici erano 42 e quelli amministrativi 201. Per effetto della legge elettorale del 1889 gli elettori salirono prima a 503, poi a 516, in seguito all'accertamento del consiglio comunale del 25.3.1889 e in conseguenza alla diffusione dell'alfabetizzazione.

EQUILIBRI E CONTRASTI NELLO SCENARIO EUROPEO DELLA SECONDA META' DEL SECOLO SCORSO

L'unificazione tedesca aprì una nuova fase

Le vicende finali dell'unificazione italiana furono strettamente legate con i rapporti fra alcuni grandi paesi europei: l'**Austria**, la **Germania** e la **Francia**.

Il gioco degli equilibri e dei contrasti tra queste potenze favorirono, nel loro complesso, l'unità italiana: nel 1859 l'alleanza franco-piemontese contro l'Austria; nel 1866 l'alleanza italo-prussiana ancora contro l'Austria e finalmente la guerra franco-prussiana permise l'occupazione italiana di Roma nel 1870.

L'Italia era fatta! Quasi contemporaneamente si giunse all'unificazione tedesca. Da una confederazione di stati tedeschi legata dal punto di vista econo-

mico alla Prussia, ma sottoposta politicamente all'Austria, si passò prima ad un rafforzamento della Prussia nella Confederazione Tedesca del Nord (1866) e infine alla costituzione dell'**Impero Germanico**, il Reich (1870). L'unità tedesca ebbe un ruolo fortissimo sulla scena europea ed internazionale e la Germania si apprestò a contendere il primato economico all'Inghilterra ed agli altri paesi industrializzati. Ben presto si aprì la nuova fase colonialista ed imperialista per la conquista dei mercati.

I caratteri dell'unificazione italiana possono essere riassunti nella sintesi dei programmi dei **movimenti nazionali** con



quelli della **diplomazia** e della **monarchia costituzionale**. I caratteri dell'unificazione tedesca nel Reich germanico stavano nella **potenza economica** e nella **politica autoritaria e militarista** della Prussia del Bismarck.

L'impero francese di Napoleone III fu invece travolto nella guerra contro la Prussia e in Francia si costituì la Terza Repubblica. In questa drammatica situazione si collocò il primo esperimento di governo popolare, di stampo socialista, che venne chiamato la **Comune** di Parigi e che naufragò nel sangue.

Nella foto: l'unificazione degli stati tedeschi nel Reich seguì di poco l'unità italiana.

TUTTOSPORT VSE O ŠPORTU

SI È SVOLTA DOMENICA A PECHINIE LA 3. EDIZIONE DELLA STAFFETTA "I. TROFEO STEFANO MARCHIG"

Gli Sloveni padroni del podio

Si è svolta domenica mattina a Pechinie, frazione di Savogna composta da quattro case, la terza edizione della staffetta in montagna "1° Trofeo Stefano Marchig" che ha visto la partecipazione di un centinaio di atleti provenienti dalla regione e dalla vicina Slovenia. La vittoria è andata alla società Repubblica Slovenia, che con Stojan Melinc e Franci Teraz ha stabilito il nuovo record della manifestazione in un'ora, 3 minuti e 31 secondi. I due atleti hanno preceduto i rappresentanti del Zak Ljubljana Roman Hojak e Roman Kezjar di 55". Da notare che Roman Hojak ha stabilito il record della frazione in 31'32". Ai primi due, oltre alla mountain-bike ed il kit per il trasporto, è andata la targa offerta dal Bar alla Posta di Pulfero, mentre a Roman Hojak una targa della Provincia di Udine per il suo record.

Al via anche alcune coppie a rappresentare le nostre Valli: Roberto Scaunich e Dario Zulli sono giunti diciottesimi, Giovanni Rossi e Stefano Dugaro ventottesimi, Massimo Medves e Marco Terli-

cher trentesimi, Marco Osgnach e Rosalba Pittino trentatreesimi.

La prima coppia femminile classificata è stata quella costituita da Maria Teresa Gobbo e Maria Teresa Treppo di Brugnera. Anche due ragazzi, Luca Girardi e Francesca Gerin, hanno voluto cimentarsi in questa difficile prova, ottenendo il 50. posto alle spalle della coppia Enel Cividale composta da Luciano Vogrig e Romano Podorieszsch.

In ultima posizione un duo composto dai fratelli Riccardo e Alessandro Slobbe, dell'Olimpia di Terenzano, che hanno in pratica svolto il servizio "scopa" della manifestazione per il terzo anno consecutivo.

La gara è stata emozionante ed impegnativa, su un percorso curato dai Vigili volontari antincendio di Savogna e, per la parte organizzativa, da Marino Jussig coadiuvato da Marino Podorieszsch.

Da notare, infine, l'assenza di Giuseppe Puller: l'atleta era impegnato nel Campionato regionale di corsa su strada dove ha ottenuto la vittoria di categoria.



Gusola e Qualla - Real Pulfero

I risultati

ALLIEVI (torneo)	
Gaglianese - Valnatisone	2-1
GIOVANISSIMI	
Bertiolo - Valnatisone	0-1
PULCINI (torneo)	
Valnatisone - Colugna	4-1
Valnatisone - Cormor S.G.	1-1
AMATORI	
Real Pulfero - Treppo	0-2
PALLAVOLO FEMMINILE	
Atl. Codroipese - S. Leonardo	3-1
PALLAVOLO MASCHILE	
Majanese - S. Leonardo	0-3

Prossimo turno

ALLIEVI (torneo)	
Azzurra - Valnatisone (29/5 ore 18.30); Valnatisone - Cividalese (4/6 ore 18.30)	
GIOVANISSIMI	
Valnatisone - Tagliamento (1/6 ore 16.30)	
ESORDIENTI	
Donatello - Valnatisone (1/6 ore 15.15)	
PULCINI (torneo)	
Valnatisone - Risanese (29/5 ore 18.10)	
AMATORI (semifinali)	
Treppo - Real Pulfero (1/6 ore 16)	
AMATORI (torneo)	
Manzano - Trattoria Rinascita (finale Trofeo Renzo Macorig, 1/6 ore 16)	

Le classifiche

ALLIEVI
Pozzuolo, Flaibano 50; Buttrio 42; Lestizza 41; Sedegliano, Mereto 38; Chiavris 36; Camino/B 31; Cormor S.G. 30; Basiliano 28; Cividalese, Flumignano 23; Valnatisone 18; Azzurra 16; Celtic 12; Campofornido 2.

Celtic e Cividalese una partita in meno.

GIOVANISSIMI
Udinese 53; Pasianese/Passons 49; Sedegliano 39; Valnatisone 38; Rizzi 35; Talmassons 29; Savognanese 28; Lavarianese 26; Com. Faedis 25; Bertiolo 24; Cividalese 20; Chiavris/B 18; Fortissimi 14; Sclau-nico 6; Olimpia 2.

Rizzi, Talmassons, Cividalese e Olimpia una partita in più.

ESORDIENTI
Donatello 30; Valnatisone 27; Azzurra 23; Cividalese 21; Buonacquisto 17; Torreeanese, Manzanese 12; Forti & Liberi/B 10; Percoto/B 9; Gaglianese 7.

Donatello e Gaglianese una partita in meno.

PULCINI
Com. Faedis 22; Serenissima 19; Nimis 18; Stella Azzurra 17; Valnatisone, Buttrio 14; Buonacquisto 4; Fulgor 0.

Com. Faedis, Buttrio, Fulgor e Serenissima una partita in meno.

PALLAVOLO MASCHILE
Falcomer, Ospedaletto 36; Pol. S. Leonardo, Cus Udine, Atl. Codroipese 26; Volley Corno, Rouge et noir, Rangers 20; Maianese 18; Dlf Tarvisio 12; Alla peschiera 8; Bella Carnia 4.

PALLAVOLO FEMMINILE
Pol. S. Leonardo 28; Dlf Udine 26; Paluzza, Atl. Codroipese 24; Low West 20; Us Friuli, S. Vito, Cassacco 12; Tolmezzo 8; Cogeturist 2.



I rappresentanti sloveni con Marino Jussig

Real Pulfero: sconfitta-beffa con il Treppo

Si è disputata sabato scorso a Pulfero la semifinale di andata del torneo amatoriale del Friuli collinare fra la formazione del Real ed il Treppo Grande.

Il Real Pulfero è sceso in campo nella seguente formazione: Tomasetig, Gariup, Manzini, Jussa Bruno, Juretig, Qualla (64' Birtig), Gusola (51' Cencig), Paravan, Jussa Beniamino (70' Jussa Silvano), Szklarz, Stulin Adriano.

Il Real è partito alla grande chiudendo gli ospiti nella propria metà campo, ma gli attacchi non approdavano alla meritata segnatura. Al 23' è giunta puntuale la beffa a seguito di un cross di Bianco che da oltre 30 metri calciava il pallone che, dopo una strana traiettoria, s'insaccava nel sette della porta difesa dall'incolpevole Tomasetig. La gara continuava con gli attacchi del Real che manteneva saldamente il gioco, attaccando in massa, favorendo così gli ospiti che arroccati difendevano il vantaggio. I nostri ragazzi avevano a portata di mano il pareggio, che fallivano per troppa precipitazione. La più clamorosa occasione era di Paravan.

Al 60' il raddoppio in contropiede del Treppo con Bianco, che metteva il pallone in rete.

Sabato alle 16 il ritorno a Treppo. Forza ragazzi!

La Valnatisone invita alla scuola del calcio



La formazione dei Pulcini col tecnico Pio Tomasetig

L'Unione Sportiva Valnatisone ha organizzato un corso di avviamento al gioco del calcio per i ragazzi nati negli anni 1981-1982-1983 e 1984. Le lezioni che hanno la durata di due ore si tengono presso l'impianto del Polisportivo comunale di S. Pietro al Natisone tutti i giorni di martedì e giovedì dalle ore 16.30. A disposizione dei ragazzi due tecnici qualificati della società Nereo Vida e Pio Tomasetig curano il corso che è già iniziato ed avrà termine presumibilmente giovedì 20 giugno 1991.

Un invito è rivolto a tutti i ragazzi che vogliono praticare lo sport del calcio, giocando già dalla prossima stagione sportiva che inizierà a settembre, nella categoria dei pulcini. È prevista l'iscrizione di due squadre la A e la B per dare possibilità a più ragazzi di giocare partite "vere".

Il corso è gratuito; per i ragazzi che non sono ancora tesserati è richiesta la visita medica di buona salute rilasciata dal medico di famiglia e la compilazione da parte dei genitori della relativa domanda di iscrizione.

De Coubertin c'era!

Chi ha deciso di partecipare alla gara a staffetta di Pechinie con vero spirito decoubertiano, come sempre dovrebbe accadere, è Romano Podorieszsch, di S. Pietro al Natisone, nativo di Stermizza, che ha corso assieme a Luciano Vogrig per la società Enel di Cividale. Al termine della gara gli abbiamo posto alcune domande.

Qual è stato il motivo della tua partecipazione a questa impegnativa manifestazione?

Volevo passare una mattina in modo diverso. Invece di seguire la gara da spettatore ho preferito farlo da atleta cercando di non arrivare proprio in ultima posizione. Sono soddisfatto della quarantunesima piazza ottenuta con Luciano.

Quali difficoltà hai incontrato?

Dopo una crisi iniziale mi sono fermato a Stermizza, a casa di mia cognata, pensando di ritirarmi. Ma ci tenevo a terminare la mia frazione per dare al mio compagno l'opportunità di partire a sua volta. Così sono ripartito, concludendo la mia prova in 59'15". Ho superato due momenti difficili lungo il percorso: l'attraversamento dell'abitato di Stermizza ed il tratto che va da Losaz a Montemaggiore. Penso comunque che questo sia un percorso favoloso. Sono otto chilometri e 750 metri veramente caratteristici e impegnativi.

Quali propositi per il tuo futuro nella corsa?

Per la prossima edizione cercherò di prepararmi meglio, in



Podorieszsch in azione

modo da ottenere un buon piazzamento.

Anche a Romano Podorieszsch, come a tutti gli altri atleti, è andato uno dei numerosi premi messi a disposizione dall'organizzazione, raccolti grazie al contributo di tutte le famiglie del comune di Savogna.

Alle premiazioni sono intervenuti l'assessore provinciale Pelizzo, il sindaco di Savogna Cudrig ed il presidente della Comunità montana Chiabudini. Pelizzo ha voluto tra l'altro complimentarsi con la popolazione e gli organizzatori per una gara giudicata selettiva e contemporaneamente suggestiva.

Si è parlato anche di una possibile variazione del percorso, ma gli atleti presenti hanno confermato la validità del tracciato attuale.

Paolo Caffi

La Pedallegra fa il pienone di partecipanti



Concorrenti alla partenza

Mezz'ora di ritardo sull'orario previsto per la partenza della Pedallegra a Cividale. La causa è stato l'eccezionale afflusso di partecipanti (320 persone) che ha messo in crisi l'organizzazione.

L'ultimo concorrente che ha tagliato il traguardo ha impiegato due ore per compiere i 37 chilometri del percorso, che da Cividale portava a toccare Fornalis, Spessa, Leproso, Orsaria, Buttrio, Premariacco, Firmano. In piazza del Duomo premi ad estrazione per i partecipanti e la spaghetta offerta dall'assessore Viola.

PODBONESEC

Se je rodila Camilla

Julia Plozzer an Edi Cudicio sta ratala mama an tata. Za njih veliko veseje se je rodila 'na liepa čičica.

Camilla, takuo so ji dal ime, je zagledala luč sveta v saboto 18. maja v videmskem špitale. Z mamu an s tat se vsi vesele, ne samuo družina, pa tudi parjatelj an "pacienti", saj Julia an Edi sta obadva miediha, ona v Podboniescu, on pa v Špietre.

Mali Camilli iz sarca želmo, de bi rasla zdrava, srečna an vesela.

Čarnivarh

Zapustu nas je Luigi Cencig

Kar se v družini zgubi kajšnega, je nimar velika žalost, še buj velika pa je, kar človek te zapusti na naglim an pru tuole se je zgodilo v adni družini tle v naši vasi.

V torak 21. maja Luigi Cencig je šu kupe z njega ženo dielat v host. Ču se je slavo an priet, ku so mu mogli parskočit na pomuč je umaru. Imeu je 69 liet.

V veliki žalost je pustu ženo, hčere Almo, Anno an Danilo, zete, navuode, sestre, brate, kunnjade an vso drugo žlahto.

Njega pogreb je biu v Čarnimvarhu v četartak 23. maja zjutra. Naj v mieru počiva.

ŠPETER

Barnas

Poroka v naši vasi

V saboto 25. maja je parielo, de imamo praznik v naši vasi: v turme so škampinjal an blizu vasi strejal. Imiel smo noviče.

Poročila sta se Mara Borghese iz naše vasi an Michele Da Monte taz Verone. Za poroko se je stisnilo okuole njih puno judi, an taz Verone je paršla nič manj ku na koriera žlahte an parjatelj mladega noviča.

Mari an Michelnu želmo, de bi bluo njih življenje srečno an veselo.

GRMEK

Dolenje Bardo

Puobič v Tarbjanovi družini

Maurizio Trusgnach - Tarbjanu iz Seuca an Alda Crucil iz Marsina bojo spet zibal an varval: rodiu se jim je an puobič, Jacopo. Zvestuo jim bo pomagala njih parva čičica, Veronica, ki ima seda nomalo vič ku dvie liet an pu.

Jacopo je paršu na sviet v petak 24. maja... an takuo Tarbjanu primak je riešen!

Jacopo, vsi ti želmo, de bi bluo toje življenje srečno an veselo an tuole naj vaja tudi za tojo lepo an simpatik sestrico Veronico.

DREKA

Brieg - Čedad

Nicolino an Claudia noviči

Daržu je tarduo pa na koncu, na žalost vseh stricu naših dolin, se je an on udau. Takuo v saboto 25. maja se je Nicolino Namor - Šivcju iz Briega oženu. "Spreobarnila" ga je 'na liepa čča iz Martignacca, Claudia Potestio.

Obljubila sta se venčno zvestobo na čedajskem komunu, kjer sta jala njih ja.

Novičam, ki živijo v čedadu želmo puno dobrega v njih skupnem življenju.

Prodajam rabljeno kompletno opremo za trgovino z jestvinami: police m.50; hladilnik za suhomesnate izdelke m.3,50; hladilnik za mlečne izdelke m.3,70; zmrzovalnik m.2,40; kovinski koši in vozički. Zanimiva cena.

Za podrobnejše informacije tel. 0432 - 960793.

PIŠE PETAR MATAJURAC

Pred nas stopu predsednik petjarjev

Pa ni biu usak dan post u Trebežanovi družini. Čeprav po riedko, je biu tudi praznik, ko se je lepuo in dobro jedlo.

Ker Trebežanovi nieso imeli hleva za redit kravo, pa tudi senožet in sena nieso imeli zato, so pa redili kože in imeli kušakozla za skakanje, za "monto".

Njekega pomladnega dne je parpeju otrok iz Dreke kozico, ker se je gonila. Za skok kozla bi bluo treba plačjat en frank, eno liro, pa otrok je nadužno poviedu, da niema dnarja, da bo plačjala mama, kadar bo mogla in kadar bo šla mimo.

Franc je biu hitro na jasnem. Pomislu je, da samuo revni ljudje redijo kože. To so samo bajtarji. Buj premožni kmetje redijo krave. Pomislu je tudi na družino telega buozega otroka.

"So še buj buozi kot mil' je zatuklo Francu in srcu in je spustu kozla na kozico.

"Bohloni! se je pobožno zahvalu otrok, ko je obarnu kozico, da jo odpelje proti domu.

"Bohloni, Bohloni — je zagodarnju Franc — pa povej mami, da moj kuš ne skače zastonj!"

Takuo je Franc odgovoriju otroku, čepru je biu prepričan, siguran, da je tisti dan njega kuš skoču zaston. Te buozi se hitro zastopijo med sabo in med njimi je večja solidarnost, kot med te bogatimi.

In ker sem že ob začetku poviedu, da je biu u časih praznik tudi u Trebežanovi družini, da ni samo mizerja lajala, naj vam povem tole anekdotu.

Bili smo pred Velikonočjo in Franc je zaklu kozličja. Kadar ga je ubodu, zadeu z nuožam u vrat, je buoga žvinca zablejala.

"Tata, zaki bleje?" ga je vprašala narmlajša hči Marija, ki je bla še ries majhan otrok.

"Zatuo, ker ni biu navajen na tajšne reči!" ji je žalostno odgovoriju, ker se je tudi njemu usmilila buoga žvinca.

Za no malo cajta po drugi uejski je Franc postal komunski ciestar. Plačjan je biu samuo dva dni na tiedan, pa komun ga je nucu, šfrutavu cieu tiedan. Kadar je bluo trieba nest dokumente, obvestila (avvise) po vaseh, so pošjali Franca, čeprav bi bil moral to delo nekdo drugi opraviti. Takuo je en dan paršu z dokumenti na Gorenje Bardo. Tisti dan je kuhu žganje u Marijančni hiši Petar Kozarju iz Kanalca in prav tisti dan je paršu u vas petjar (berač), "brezusač" iz naše Podgore, ki se je bil samoimenoval predsednik beneških petjarjev. Nikakor pa se ni strinjal z njim pravi predsednik petjarjev, ki je biu doma iz Maline nad Ahtinom (Attimis). Na vsako vižo, naj je biu adan al drugi predsednik, ni važno. Resnica je, da nista bila samo petjarja, pač pa tudi dobra pijanca. Moko, ki sta upekjala po buozih družinah, sta prodala po oštarijah za sladko vince...

Nu, tisti dan pa je biu samozvani predsednik petjarjev na Gorenjem Bardo. Imenovali smo ga tudi "Juhuhuj Mariute", ker je s tem pozdravom zaključil Očenaš. Morebit, da so mu tudi zavojto tega pozdrava dajale naše none zadnjo pest moke, ki so imele u vintuli.

Nu, in Petar Kozarju je kuhu žganje. On ni imeu moke. Barjanci smo bli vsi pred Marijančno hišo, ko je stopu pred nas predsednik petjarjev.



Urniki miedihu v Nediških dolinah

DREKA

doh. Lucio Quargnolo

Kras:

v četartak ob 12.00

Debenje:

v četartak ob 10.00

Trinko:

v četartak ob 11.00

GARMAK

doh. Lucio Quargnolo

Hlocje:

v torak od 8.30 do 9.30
v četartak od 8.30 do 9.30
v petak od 8.30 do 9.30

doh. Giorgio Brevini

Hlocje:

v pandiejak od 11.15 do 12.00
v sriedo od 15.00 do 16.00
v petak od 9.45 do 10.30

PODBUNIESAC

doh. Vincenzo Petracca (726051)

Podbuniesac:

v pandiejak, torak, sriedo,
četartak an petak
od 8.30 do 12.00
v soboto od 10.00 do 12.00

doh. Giovanna Plozzer (726029)

Podbuniesac:

v pandiejak, sriedo,
četrtak, petak an saboto
od 8.30 do 10.00
v torak od 17.00 do 18.30

SOVODNJE

doh. Pietro Pellegritti

Sovodnje:

od pandiejka do petka od 10.
do 12.

ŠPIETAR

doh. Edi Cudicio (727558)

Špietar:

v pandiejak, sriedo, četartak
an petak od 8.00 do 10.30
v torek od 8.00 do 10.30 in od
16.00 do 18.00
v soboto od 8.00 do 10.00

doh. Pietro Pellegritti (727282)

Špietar:

v pandiejak, torak in petek
od 8.45 do 9.45 v sriedo od 17.
do 18
v soboto od 9.45 do 10.45

SRIEDNJE

doh. Lucio Quargnolo

Sriednje:

v pandiejak od 9.00 do 10.00
v sriedo od 14.00 do 15.00

Gor. Tarbi

v pandiejak ob 10.30
v sriedo ob 15.15

Oblica:

v sriedo ob 15.45

doh. Giorgio Brevini

Sriednje:

v torek ob 11.30
v četartak ob 12.30

Gor. Tarbi:

v torek ob 12.00
v četartak ob 12.00

Oblica:

v torek ob 12.30
v četartak ob 11.30

SV. LIENART

doh. Lucio Quargnolo (723094)

Gor. Miersa:

v pandiejak od 16.00 do 18.00
v torak od 10.00 do 12.00
v sriedo od 16.30 do 18.00
v petak od 10.00 do 12.00
v soboto od 8.30 do 11.00

doh. Giorgio Brevini (723393)

Gor. Miersa:

v pandiejak in torek od 9.30
do 11.00
v četartak od 9.30 do 11.00
v petak od 11.00 do 12.00
v soboto od 8.30 do 11.00

Guardia medica

Za tistega, ki potrebuje miediha ponoč je na razpolago »guardia medica«, ki deluje vsako nuoc od 8. zvičer do 8. zjutra an saboto od 2. popudan do 8. zjutra od pandiejka.

Za Nediške doline se lahko telefona v Špietar na štev. 727282.

Za Čedajski okraj v Čedad na štev. 7081, za Manzan in okolico na štev. 750771.

Poliambulatorio v Špietre

Ortopedia doh. Fogolari, v pandiejak od 11. do 13. ure.
Chirurgia doh. Sandrini, v četartak od 11. do 12. ure.

Dežurne lekarne / Farmacie di turno

OD 3. DO 9. JUNIJA

Srednje tel. 724131
Manzan (Sbuelz) tel. 740526

OD 1. DO 7. JUNIJA

Čedad (Minisini) tel. 731175

Ob nediejah in praznikah so odparte samuo zjutra, za ostali čas in za ponoč se more klicat samuo, če riceta ima napisano »urgente«.

BCTKB

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE TRŽAŠKA KREDITNA BANKA

FILIALA ČEDAD

Ul. Carlo Alberto, 17

FILIALE DI CIVIDALE

Via Carlo Alberto, 17

CAMBI - mercoledì MENJALNICA - sreda 29. 5. 1991

država	valuta	kodeks	nakupi	prodaja	fixing Milan
ZDA-USA	Ameriški dolar	USD	1240,00	1270,00	1271,65
Nemčija	Nemška marka	DEM	740,00	754,00	744,14
Francija	Francoski frank	FRF	216,00	221,00	219,06
Nizozemska	Holanski florint	NLG	656,00	663,00	660,51
Belgija	Belgijski frank	BEC	35,50	36,50	36,155
Anglija	Funt šterling	GBP	2170,00	2210,00	2202,75
Irska	Irski šterling	IEP	1970,00	2000,00	1991,65
Danska	Danska krona	DKK	191,00	197,00	194,22
Grčija	Grška drahma	GRD	6,30	7,25	6,785
Kanada	Kanadski dolar	CAD	1060,00	1110,00	1110,50
Japonska	Japonski jen	JPY	9,00	9,50	9,238
Švica	Švicarski frank	CHF	867,00	882,00	874,99
Avstrija	Avstrijski šilling	ATS	104,50	107,00	105,75
Norveška	Norveška krona	NOK	187,00	193,00	190,82
Švedska	Švedska krona	SEK	204,00	210,00	207,63
Portugalska	Portugalski eskudo	PTE	8,00	9,00	8,533
Španija	Španska peseta	ESP	11,50	12,25	12,002
Avstralija	Avstralski dolar	AUD	910,00	965,00	964,50
Finska	Finska marka	FIM	308,00	317,00	312,40
Jugoslavija	Jugoslavanski dinar	YUD	40,00	53,00	—
—	Europ. Curr. Unity	ECU	—	—	1527,35

(se nadaljuje)

Vas pozdravlja vaš
Petar Matajurac